Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Sabato, 6 giugno — Numero 133

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

MINISTERO DELL'INTERNO

RICOMPENSE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Reale Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 28 maggio 1908, ha fregiato con la *medaglia d'oro* al valor civile le sottonominate persone, in premio di azioni coraggiose e filantropiche compiute nei luoghi infrascritti:

Corpo municipale dei pompieri di Palermo, Palermo, 19-23 dicembre 1907, in occasione dell'immane disastro prodotto dallo scoppio di un deposito di esplodenti, in via Grande Lattarini, accorrevano numerosi, con mirabile prontezza e non ostante il gravissimo pericolo derivante dalla rovina di fabbricati mezzo diroccati e dal continuo scoppio di materie esplosive, riuscivano con vero eroismo a salvare numerosi infelici sepolti e feriti fra le macerie.

Caramanna ing. Ignazio, comandante il corpo dei pompieri municipali di Palermo, Palermo, 19-23 dicembre 1907, in occasione del terribile scoppio di un deposito di esplodenti in via Grande Lattarini, dirigeva con infaticabile ed ammirevole energia, oculatezza ed abilità, il difficile e pericolosissimo lavoro di salvataggio di numerosi infelici rimasti sepolti sotto le macerie, esponendo con coraggio la propria vita a grave cimento.

Nella stessa udienza **S. M. il Re** ha fregiato con la *Medaglia d'argento* al valor civile le sottonominate persone:

Borasi Aurelio, contadino, d'anni 16, in Carbonara Scrivia (Alessandria), il 6 agosto 1907, gettavasi coraggiosamente in uno stagno del torrente Scrivia, ove l'acqua misura tre metri di profondità e riusciva a trarre in salvo una fanciulla quindicenne scomparsa sott'acqua.

Torrielli Ilario, agricoltore, in Ovada (Alessandria), il 14 agosto 1907, lanciavasi vestito com'era nelle acque del torrente Stura profonde in quel punto circa tre metri e con grave suo pericolo perveniva a salvare due giovani donne in procinto di affogare.

Corticelli Edoardo, operaio, in Borgo Panigale (Bologna), il 30 ottobre 1907, nella notte buia e tempestosa avventuravasi su fragile imbarcazione sul fiume Reno in piena, e dopo una lotta di due ore contro l'infido elemento, riusciva con grave suo rischio a trarre in salvo un barocciaio che sul suo veicolo aveva tentato imprudentemente di attraversare il fiume.

Pagotto Guido, caporal maggiore nel reggimento cavalleggeri Saluzzo, in Bologna, il 14 ottobre 1907, lanciavasi, vestito come era, nelle acque del canale Reno, alte in quel punto oltre tre

metri, e riusciva dopo non lievi stenti e grave suo pericolo a portare in salvo un fanciullo in procinto di annegare.

Bacca Bortolo, negoziante, in Maderno, Brescia, il 12 gennaio 1907 gettavasi vestito com'era nelle acque del lago di Garda, in un sito ove sono profonde oltre 4 metri, riuscendo con evidente rischio della vita, a trarre in salvo una bambina accidentalmente cadutavi ed in procinto di annegare.

Baldassarini Battista, muratore, d'anni 14, in Salò (Brescia), il 9 ottobre 1907, vestito com'era si gettava nelle acque del lago di Garda profonde in quel punto sei metri e perveniva con grave suo pericolo a trarre in salvo un bambino già scomparso sott'acqua.

Insom Enrico, ufficiale di bordo, in Colomb (Ceylan), il 6 gennaio 1907, scendeva nella stiva del piroscafo *Alberto Treves* e riusciva a trarre in salvo una persona che colpita da asfissia pei gaz mefitici ivi sviluppatisi giaceva svenuta, correndo egli stesso grave pericolo di rimanere vittima della sua nobile azione senza il pronto soccorso di altro generoso.

Ballarin Antonio, marinaio, in Colomb (Ceylan), il 6 gennaio 1907, incurante del grave pericolo cui si esponeva, scendeva nella stiva del piroscafo *Alberto Treves* invasa da gaz mefitici e riusciva a trarre in salvo l'ufficiale di bordo Enrico Insom che sorpreso da malore nella sua umanitaria opera di salvataggio vi giaceva svenuto.

Caraimelli Angelo, studente d'anni 18, in Lierna (Como), il 24 agosto 1907, poneva in grave pericolo la propria vita e riusciva, dopo due vani tentativi, a trarre in salvo un giovinetto quattordicenne, in imminente pericolo di annegare nelle acque del lago di Como.

Vitali Antonio, giudice conciliatore d'anni 70, in Bellano (Como), il 6 agosto 1906, incurante del pericolo cui si esponeva, anche per la sua età avanzata, scendeva nelle acque del lago di Como assai profonde in quel luogo e perveniva a trarre in salvo un fanciullo cadutovi ed in procinto di annegare.

Ughini Giocondo, benestante, in Drizzone (Cremona), il 15 ottobre 1907, completamente vestito gettavasi nelle acque del fiume Oglio rese pericolose per la piena, e, dopo non lievi stenti riusciva a portare in salvo un bambino accidentalmente cadutovi.

Lelli Ferruccio, operaio tipografo d'anni 18, in Vinci (Firenze), l'8 dicembre 1907, gettavasi vestito com'era nelle acque del fiume Arno profonde 6 metri circa, e riusciva con grave suo pericolo a salvare una bambina in procinto di affogare.

Modena Antonio, giornaliero, in Mirandola (Modena), il 29 giugno 1907, lanciavasi nel nuovo canale di Quarantoli in un punto assai pericoloso, riuscendo dopo vari tentativi e con grave suo pericolo a spingere a riva un giovinetto in procinto di annegare e col concorso di altri a trarlo sulla sponda.

Villoresi ing. Luigi, in San Benedetto Po (Mantova), il 30-31 ottobre 1907, in occasione delle gravissime piene verificatesi nella Valle del Po, si adoperava con slancio, abnegazione e zelo esemplari con evidente grave pericolo di vita per due giorni e due notti continue, pervenendo a salvare quelle popolazioni e quella regione da un immenso disastro.

Gazzabin Virginio, studente, d'anni 19, in Piove di Sacco (Padova), il 1° novembre 1907, sordo alle vive preghiere della propria madre e non ostante che in quel luogo tre anni prima fosse miseramente perito un suo fratello, si gettava vestito com'era nelle acque del canale Fiumicello profondo oltre tre metri e pericoloso per la forte corrente, e, con grave rischio di vita, riusciva a trarre in salvo una persona in procinto di annegare.

Rossi Andeo, casciaio, d'anni 16, in Torrile (Parma), il 21 luglio 1907, si lanciava arditamente nelle acque del torrente Parma in un punto dov'erano profonde circa due metri e riusciva, con grave suo pericolo, a trarre a riva e salvare un bambino che trasportato dalla corrente era in procinto di annegare.

Donzelli Annibale, barcaiuolo d'anni 16, in Roccabianca (Parma), il 17 ottobre 1907, si gettava nelle acque del fiume Po alte in quel punto oltre cinque metri, e, con grave suo pericolo, riusciva a spingere a riva un fanciullo e il suo salvatore che stavano per rimanere vittime del fiume.

Pesando Giovanni, soldato nel reggimento artiglieria di montagna, in Pigna (Porto-Maurizio), il 9 agosto 1907, si gettava arditamente in una conca del torrente Nervia, ove l'acqua raggiungeva l'altezza di circa due metri, in aiuto di un suo camerata scomparso sott'acqua, e riusciva a salvarlo, non senza aver corso grave pericolo per la lotta sostenuta col pericolante.

De Filippo Giuseppe, brigadiere dei carabinieri Reali, in Pomarico (Potenza), il 17 settembre 1907, durante l'imperversare di un violento nubifragio, incurante dei gravi pericoli cui si esponeva, si adoperava a porre in salvo più famiglie in procinto, le une di essere travolte da una imminente frana, e le altre di essere attorniate da una forte corrente d'acqua, e per essersi nella stessa occasione slanciato alla testa di un cavallo spinto a trotto serrato attaccato ad un biroccino su cui stavano due persone riuscendo a fermarlo a pochi passi di un profondo burrone ove i passeggeri sarebbero certo precipitati per la profonda oscurità della notte.

Pagliardi Enrico, macellaio, in Marnate (Milano), il 17 ottobre 1907, lanciavasi arditamente nelle acque in piena del fiume Olona, riuscendo con grave suo rischio e con molti stenti a trarre in salvo un bambino settenne in procinto di annegare.

Gneri Nello, bracciante, in Grosseto, l'11 novembre 1907, accorreva con grave suo pericolo e mille stenti in soccorso di 40 operai bloccati dalle acque straripate del fiume Ombrone, e riusciva a condurre loro una barca con la quale poterono salvarsi.

Sordoni Luigi, soldato 15 fanteria in Roma, il 24 maggio 1907, gettavasi, completamente vestito, nelle acque del fiume Tevere presso il ponte Margherita, e riusciva dopo molti sforzi e grave suo pericolo a trarre in salvo un fanciullo dodicenne in procinto di annegare.

De Nicola Ferdinando, barcaiuolo, in Roma, il 30 luglio 1907, buttavasi, vestito com'era nelle acque del fiume Tevere, e riusciva con gravi stenti e manifesto suo pericolo a salvare una giovane che si era gettata a scopo suicida e già travolta dalla corrente.

Perilli Adolfo, delegato di P. S. in Roma, il 20 ottobre 1907, lancianciavasi in mezzo ad una moltitudine di persone che esasperata per un investimento tranviario, aveva dato l'assalto ad un carrozzone con grave pericolo dei viaggiatori, e riusciva a respingere i tumultuanti riportando gravi ferite.

Sebastiani Roberto, caporale allievo ufficiale 47 fanteria in Roma, il 30 giugno 1907, gettavasi arditamente nelle acque del fiume Tevere e malgrado l'impeto della corrente ed il sito pericoloso nuotando per oltre 100 metri perveniva con grave suo rischio a salvare un giovine in procinto di annegare.

Bartoli Luigi, guardia municipale, in Roma, il 12 dicembre 1907, lanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura erasi dato a precipitosa fuga nell'abitato, dopo aver sbalzato il cocchiere e rovesciata la vettura, e riusciva con grandi sforzi a fermarlo, riportando gravissime lesioni.

Periale Domenico, d'anni 14, in San Mauro Torinese (Torino), il 15 agosto 1907, buttavasi arditamente nelle acque di un canalle presso il Po profondo oltre 3 metri e largo 12 e riusciva con grave suo pericolo a trarre in salvo una fanciulla quattordicenne già scomparsa sott'acqua.

Silvestri Ermenegildo, d'anni 12, in Venezia, il 6 luglio 1907, dall'altezza di 4 metri, vestito com'era si gettava in un canale con acqua profonda oltre due metri, e riusciva con grave suo pericolo a trarre in salvo un bambino di 4 anni in procinto d'annegare.

Nasalli-Rocca conte comm. avv. Amedeo, prefetto, in Venezia, il 6 novembre 1907, interveniva coraggiosamente in soccorso di un operaio che aggredito e ferito in più parti da una folla di scioperanti stava per essere gettato in un canale, e riusciva con grave suo pericolo, a strappare il malcapitato dalle mani dei suoi aggressori.

Conte Luigi, scolaro d'anni 12, in Valstagna (Vicenza), il 7 agosto 1907, buttavasi arditamente nelle acque del fiume Brenta profonde in quel punto 3 metri e larghe 20, e riusciva con grave suo pericolo a trarre a riva e col concorso di altri a salvare un giovinetto tredicenne in balìa della corrente.

Negrello Domenico, scolaro d'anni 13, in Valstagna (Vicenza), il 7 agosto 1907, si gettava coraggiosamente nelle acque del fiume Brenta profonde 3 metri e larghe 20, tentando di salvare un giovinetto in procinto d'affogare, non riuscendo nel nobile intento per essere stato afferrato dal pericolante, correndo grave rischio di perire.

Fiorentin Giovanni Battista, custode idraulico, in Vicenza, il 21 luglio 1907, gettavasi nelle acque del fiume Bacchiglione, in luogo pericoloso per la rapida corrente e i numerosi gorghi, e riusciva con grave suo rischio a trarre in salvo un bambino cadutovi accidentalmente e già privo di sensi.

Girardi cav. avv. Salvatore, consigliere provinciale, in Napoli, il 7 febbraio 1908, saliva su una scala a piuoli leggermente sorretta ed appoggiata ad una finestra del terzo piano, e riusciva con grave ed evidente suo rischio a spingersi fino al balcone del piano soprastante, d'onde in due riprese trasse in salvo una donna ed un bambino, i quali bloccati dalle fiamme, correvano imminente pericolo di morte.

Onofri Pietro, guardia di finanza, in Chioggia, il 21 dicembre 1907, vestito com'era ed inesperto nel nuoto lanciavasi nelle acque del canale interno alte tre metri e riusciva, con molti stenti e pericolo e mercè l'aiuto di altri a trarre in salvo una donna caduta vi accidentalmente

Musmeci Angelo, sottotenente 22 fanteria, in Ferruzzano (Reggio Calabria), il 24 ottobre 1907, introducevasi, incurante del grave pericolo cui si esponeva fra le macerie di due case crollate una sull'altra e riusciva a trovare e portare in salvo una donna ivi sepolta prestando in seguito l'opera sua con ammirabile slancio e coraggio esemplare.

Di Leva Federico, tenente 20 fanteria, in Platì (Reggio Calabria), l'11 novembre 1907, esponeva ripetutamente la propria vita per trarre in salvo una donna pericolante fra le macerie di una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina per le scosse di terremoto.

Cavalli Vincenzo, brigadiere dei carabinieri reali, in Ferruzzano (Rggio Calabria), il 23 ottobre 1907, con grave suo pericolo si adoperava nel salvataggio di un carabiniere e riusciva, dopo un'ora di faticoso lavoro, a trarlo ancora in vita dalle macerie di una casa crollata in seguito al terremoto, prestando altresì in seguito l'opera propria nel salvamento di altro infelice che ferito giaceva sepolto fra le macerie.

Bitti Francesco, agricoltore, in Palo (Roma), il 9 dicembre 1907, inseguiva da solo impavido e con grande ardire tre malfattori che dopo aver commesso un assassinio tentavano guadagnare la macchia e con grave suo rischio riusciva a catturarli.

Musiani Amleto, d'anni 19, in Bologna, il 5 marzo 1908, buttavasi arditamente nelle acque del canale del Reno, profonde in quel punto oltre 2 metri, e riusciva, con grave suo pericolo a trarre in salvo un bambino che cadutovi accidentalmente era scomparso sott'acqua.

Soresi Luigi, caporale volontario 21 artiglieria, in Piacenza, il 27-28 ottobre 1907, attraversava arditamente a più riprese le vie inondate dalle acque del Po, per porgere soccorso ai pericolanti, esponendosi a grave rischio per rendere possibile il salvataggio di un'intera famiglia rinchiusa in una casa circondata dalle acque.

Lino Natale, caporale dei pompieri, in Palermo
Rostivo Santi, id. id. id.
— il 20 dicembre 1907, dalle macerie di una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina in seguito allo scoppio di materie esplodenti riuscivano a trarre in salvo, con grave loro rischio una persona sepolta sotto un solaio, che sprofondava appena compiuto il salvataggio.

Grimaldi Giovanni Battista sergente dei pompieri, in Palermo
Sottineri Paolo, pompiere id.
— il 19 dicembre 1907, estraevano esponendosi al pericolo per imminente caduta di una casa pericolante, una donna e due bambini sepolti sotto le macerie di pavimenti crollati.

Martorana Francesco, aiutante pompiere, in Palermo
Di Franco Giuseppe, pompiere id.
— il 19 dicembre 1907, esponendosi a grave loro pericolo estraevano coraggiosamente dalle macerie di fabbricati in parte crollati ed in parte minaccianti rovina 4 persone ivi sepolte.

Marsiglia Paolo, pompiere, in Palermo,
Terzo Giovanni, id.
— il 23 dicembre 1907, salvavano, con grave loro pericolo, un bambino ancor vivente sepolto tra le macerie al disotto delle impalcature dei solai e del tetto di un fabbricato a tre elevazioni addossato ad un muro pericolante.

Motta cav. Ugo, capitano 8° bersaglieri, in Palermo,
Castellano Egidio, id. id., id.,
Di Maria nob. Eugenio, id. id., id.,
Fiorentino Antonio, sottotenente 8° id., id.,
De Martini Luigi, id. id., id.
Abita Giovanni, maresciallo maestro di scherma 8° bersaglieri, id.,
Russo Michele, soldato 8° beraglieri, id.
Tartaglia Giovanni, id. id., id.,
— il 19 dicembre 1907, accorrevano spontaneamente fra i primi in via Grande Lattarini, ov'era scoppiato un deposito di esplodenti, e, non curando il grave pericolo delle successive esplosioni e del crollo dei fabbricati in rovina, pervenivano a salvare parecchie persone, alcune delle quali completamente sepolte fra le macerie.

Pocoroba Giuseppe, guardia scelta di città, in Palermo, il 19 dicembre 1907, in occasione del terribile scoppio di esplodenti in un deposito in via Grande Lattarini, accorreva fra i primi e, con grave rischio di vita, prodigava l'opera sua nel soccorrere gli infelici rimasti sepolti sotto le macerie.

Parrini Giovanni, impiegato municipale, in Palermo, il 19 dicembre 1907, accorreva dei primi, nella circostanza della terribile esplosione avvenuta in un deposito di esplodenti in via Grande Lattarini, adoperandosi con ardimento e zelo nella difficile opera di salvataggio dei numerosi sepolti fra le macerie delle case diroccate, esponendosi a gravi pericoli.

Bruscia Calogero, sul lato 22° artiglieria, in Palermo, il 19 dicembre 1907, accorreva fra i primi e spontaneamente in via Grande Lattarini, in occasione del terribile scoppio di materie esplodenti, e, arrampicatosi ad un balcone, penetrava, con suo grave pericolo, in un fabbricato pericolante ed invaso dalle fiamme, traendo in salvo, col concorso di altri generosi, tre persone rimaste ivi bloccate.

La Paglia Giacomo, tenente 22° artiglieria, in Palermo, il 19 di-

cembre 1907, nella circostanza della terribile esplosione di via Grande Lattarini, accorreva fra i primi e inoltrandosi arditamente sulle fumanti macerie, nonostante il grave pericolo cui si esponeva pei continui scoppi di materie esplosive, e riusciva a trarre in salvo, in difficilissime condizioni, due persone, organizzando e concorrendo in seguito ad altri numerosi salvataggi, rimanendo quasi asfissiato.

Trigona cav. Carlo, principe di Sant'Elia, capitano distretto militare, in Palermo,
Racalbuto Giuseppe, maresciallo maestro di scherma 22° fanteria, id.,
— il 19 dicembre 1907, accorrevano fra i primi, in occasione del terribile scoppio di esplodenti in via Grande Lattarini, e si adoperavano, con slancio ed abnegazione veramente ammirevoli, a salvare gli infelici che, bloccati o sepolti fra le macerie di fabbricati diroccati, pericolavano, esponendosi a gravi rischi.

Gatti Alfredo, carabiniere, in Palermo,
Macauda Salvatore, allievo carabiniere, id.
— il 19 dicembre 1907, in occasione del terribile scoppio di materie esplosive in via Grande Lattarini, riuscivano, con grave loro pericolo e con la cooperazione di altri generosi, a salvare diverse persone pericolanti in fabbricati in parte crollati ed in parte minaccianti rovina.

Madonia Saverio, medico chirurgo, in Palermo, il 19 dicembre 1907, accorreva fra i primi sul luogo del disastro di via Grande Lattarini, con grave pericolo personale pel continuo scoppio di materie esplosive, riusciva a salvare varie persone travolte sotto le macerie di case diroccate, prestando altresì l'opera sua umanitaria nel medicare i numerosi feriti.

Severini Assuero, avvocato, in Lucera (Foggia), il 17 maggio 1907, intromettevasi coraggiosamente, in occasione di una sanguinosa rissa tra due pregiudicati, e riusciva, con grave suo pericolo e dopo accanita collultazione, a disarmare uno dei rissanti, che aveva di già gravemente ferito l'avversario.

Masini Francesco, custode casino canottieri, in Galliate (Novara), il 21 agosto 1907, buttavasi coraggiosamente nelle acque del fiume Ticino e riusciva con gravissimo suo pericolo a salvare due persone in procinto di annegare.

Ma-iero Giovanni Battista, fabbroferraio, in Lozzo (Padova), il 6 gennaio 1908, vestito com'era, incurante del grave pericolo cui esponevasi, si gettava arditamente nelle acque del canale Ronego, rese pericolose per la rapidità della corrente e l'altezza delle acque (m. 2.60) e riusciva a salvare una bambina d'anni 6 cadutavi ed in procinto di affogare.

Cecotti Alfredo, bracciante, in Bagni di San Giuliano (Pisa), il 29 novembre 1907, buttavasi, mezzo vestito, nelle freddissime acque del canale demaniale Ripofratta, e con grave suo pericolo riusciva a salvare un fanciullo d'anni 8 che, già svenuto, correva rischio di affogare.

Tarelli Costantino, portiere, in Roma, l'8 febbraio 1908, accorreva in aiuto di un brigadiere di P. S. proditoriamente assalito e ferito da una guardia, e coraggiosamente l'affrontava, e, sebbene a sua volta ferito, inseguiva il feritore, che vistosi perduto con un colpo di rivoltella si suicidava.

Macco Maddalena, donna di casa, in Moncalieri (Torino), il 29 febbraio 1908, scendeva arditamente nelle acque del fiume Po, in luogo pericoloso per la rapida corrente e superati a guado 12 metri, perveniva a trarre in salvo una bambina in procinto di annegare.

Ballatore Vito, possidente, in Mazara del Vallo (Trapani), il 19 novembre 1907, affrontava con grave suo pericolo due malviventi che lo avevano aggredito, uccidendone uno e ponendo l'altro in fuga.

S. M. il Re ha, inoltre, nella stessa udienza, fregiato con *medaglia di bronzo* al valore civile, le seguenti persone:

Merli Leo, maniscalco, in Milano, il 20 febbraio 1908, buttavasi, vestito com'era, nelle acque del Naviglio Pavese in un punto assai pericoloso per la forte corrente e riusciva a trarre in salvo un bambino dalla corrente trasportato per oltre 15 metri.

Impresa Francesco, operaio, in Napoli, il 21 luglio 1906, affrontava arditamente un pericoloso pregiudicato che armato di pugnale dopo aver depredata una persona tentava farsi largo e fuggire, riuscendo a ridurlo all'impotenza e consegnarlo alla pubblica forza.

Ermi Erasmo, soldato 24° fanteria, in Novara, il 9 febbraio 1908, lanciavasi con ammirevole prontezza e sangue freddo avanti ad una vettura che procedeva a corsa sfrenata riuscendo a salvare un bambino in procinto d'essere investito, riportando egli per essere caduto, varie contusioni.

Silvestri Amari Giuseppe, sostituto avvocato fiscale militare, in Palermo, il 19 dicembre 1907, accorreva fra i primi a prestare aiuto, non senza suo pericolo, a diverse persone travolte tra le macerie di fabbricati semidiroccati in seguito al disastroso scoppio di un deposito clandestino di esplodenti in via Grande Lattarini.

Gaddi Alfredo, maresciallo dei carabinieri, in Pontecorvo (Caserta), il 6 febbraio 1908, calavasi con evidente rischio e mezzi insufficienti in un angusto e profondo pozzo, e sebbene sul punto più volte di precipitare nell'acqua alta m. 3.50, riusciva ad estrarre una giovine, già cadavere, gettatavisi a scopo suicida.

Stagi Carlo, capitano guardie di città, in Palermo,
Lombardo Gaetano, guardia scelta id., id.,
Di Giovanni Vito, id., id.,
Immordino Calogero, id. id.
Farulla Giuseppe, guardia di città, id.
— Il 19 dicembre 1907, accorrevano fra i primi e con loro pericolo concorrevano con altri generosi nel salvataggio di numerosi infelici travolti fra le macerie di fabbricati in parte crollati ed in parte minaccianti rovina in seguito all'avvenuto scoppio di esplodenti in via Grande Lattarini.

Spadaro comm. Vittorio, maggiore della Croce Rossa, in Palermo,
Salerno dott Alfredo, tenente, id. id.,
Scinia Vincenzo, id. id. id.
— Il 19 dicembre 1907, accorsero fra i primi organizzando ammirabilmente i soccorsi più urgenti ai numerosi infelici travolti sotto le macerie di fabbricati in parte crollati ed in parte minaccianti rovina in seguito al terribile scoppio di esplodenti avvenuto in via Grande Lattarini.

Cappello Pietro, allievo carabiniere, in Palermo, il 19 dicembre 1907, riusciva con suo pericolo e colla cooperazione di altri generosi ad estrarre dalle macerie di case in parte crollate ed in parte minaccianti rovina in seguito all'esplosione di via Grande Lattarini, vari infelici rimasti ivi sepolti.

Maremmi Giulio, maresciallo dei RR. carabinieri, in Cecina (Pisa), il 9 novembre 1907, esponevasi per ben quattro volte a pericoli avventurandosi nella corrente per soccorrere una famiglia composta di 16 persone, abbandonata in una casa pericolante per la piena del fiume Cecina e riusciva colla cooperazione di altri coraggiosi a trarla in salvo.

Guerra Vito Lorenzo, brigadiere nei RR carabinieri, in Bassanello (Roma), il 30 luglio 1907, organizzava e dirigeva con mirabile abilità e sangue freddo l'opera di salvataggio di persone pericolanti in un grave incendio, e penetrava con suo evidente rischio pel primo in locali in fiamme, portando al sicuro un'intiera famiglia, cooperando in seguito ad isolare ed estinguere l'incendio.

Lissandrini Giordano, soldato 11 artiglieria in San Michele Extra (Verona), l'8-9 febbraio 1908, arrampicavasi con ordinamento

e prontezza alle finestre di uno stabile in preda alle fiamme e riusciva con evidente suo rischio a portar fuori da una camera due donne e una bambina pericolanti.

Calcagno Pietro, tabaccaio, in Casorzo (Alessandria), il 30 novembre 1907, incurante del pericolo cui si esponeva calavasi con una fune in un pozzo profondo 13 metri e 1\2 con 4 di acqua e riusciva con molti stenti a portar fuori una bambina cadutavi accidentalmente.

Viarengo Francesco, operaio, in Asti (Alessandria), il 21 gennaio 1908, nonostante la rigida stagione senza badare al pericolo cui si esponeva si lanciava nelle acque del fiume Tanaro e riusciva a trarre in salvo un fanciullo che mentre pattinava era stato travolto nell'acqua ed era in procinto di annegare.

De Zan Costante, studente d'anni 14, in Belluno, il 10 agosto 1907, riusciva con manifesto suo pericolo, a trarre in salvo dalle cque del torrente Ardo, tal Pellegrino Michele che attratto da un vortice stava per annegare.

Zonca Pietro, operaio tessitore, in Canonica d'Adda (Bergamo), il 22 giugno 1907, vestito com'era buttavasi nelle acque della Roggia Vailata profonde due metri e larghe otto e riusciva, con evidente suo rischio a trarre in salvo una bambina sul punto di morire affogata.

Nani Giuseppe, caporalmaggiore dei pompieri, in Alzano Maggiore (Bergamo), il 14 luglio 1907, lanciavasi nel mezzo della via al soccorso di un corridore ciclista, caduto, per impedire che accadessero altre disgrazie, ma investito egli stesso dai sopraggiunti, rimaneva vittima del proprio dovere.

Zambonini Umberto, operaio, in Bologna, il 9 settembre 1907, di notte tempo e vestito com'era si gettava nel canale del Reno e riusciva con evidente suo rischio a trarre in salvo una persona gettatavisi a scopo suicida.

Strani Giovanni Battista, benestante, in Briatico (Catanzaro), l'8-9 settembre 1905, cooperava con manifesto suo rischio al salvataggio di persone pericolanti in case in parte crollate ed in parte minaccianti rovina pel terremoto proseguendo poi nella sua opera umanitaria in prò delle vittime del disastroso moto tellurico.

Pozzi Carlo, barcaiuolo, in Dervio (Como), il 23 luglio 1907, buttavasi nelle acque del lago di Como profondo in quel punto 4 metri e perveniva con suo rischio a trarre in salvo un fanciullo accidentalmente cadutovi e in procinto di annegare.

Tramontana Alfonso, deviatore ferrovie dello Stato, in Fuscaldo (Cosenza), l'8 settembre 1905, cooperava con evidente suo pericolo al salvataggio di una famiglia travolta sotto le macerie di una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina in seguito alle scosse di terremoto.

Marucco Francesco, muratore, in Sommariva Bosco (Cuneo), il 14 agosto 1907, calavasi in un pozzo profondo 18 metri, con acqua alta 2 metri, e riusciva a portare in salvo con suo rischio una persona gittatavisi a scopo suicida.

Rossi Angelo, guardia notturna, in Savigliano (Cuneo), il 17 ottobre 1907, penetrava incurante del pericolo cui si esponeva, in un appartamento in preda alle fiamme e riusciva a portare in salvo una donna e una bambina pochi istanti prima che crollasse il soffitto che travolse l'intero appartamento.

Maggini Guglielmo, viaggiatore, in Firenze, il 18 marzo 1907, buttavasi a nuoto nelle acque del fiume Arno, dopo aver invano tentato di salvare col mezzo di una barca una persona in procinto di affogare, e con manifesto suo pericolo, riusciva a trarla in salvo.

Cerretelli Amedeo, fruttivendolo, in Firenze, il 21 luglio 1907, affrontava un cavallo che, attaccato ad un calesse, erasi dato a precipitosa fuga entro l'abitato e riusciva a fermarlo, quantunque trascinato e gravemente contuso.

Fanciullacci Alberto, pittore, d'anni 18, in Capraia e Limite (Firenze,
Salvadori Gabriello, stovigliaio, id.,
Bellucci Dante, stovigliaio, id.,
} Il 15 settembre 1907, esponendosi al pericolo si lanciavano, l'un dopo l'altro, nel fiume Arno, in sito ove l'acqua è alta sei metri e dopo molti stenti riuscivano a salvare una donna e la di lei bambina, le quali erano in imminente pericolo di annegare.

Ballestri Gioacchino, d'anni 12, in Vignola (Modena), il 27 luglio 1907, lanciavasi a nuoto nelle acque del fiume Panaro e riusciva con molti sforzi e manifesto suo pericolo a porre in salvo una fanciulla quattordicenne che travolta da un gorgo era in procinto di annegare.

Drello Ernesto, manovale ferroviario, in Ponti (Alessandria), il 26 dicembre 1907, lanciavasi, incurante del pericolo cui si esponeva, avanti ad un convoglio ferroviario in corsa, e riusciva a trarre in salvo una persona che caduta attraverso al binario stava per essere schiacciata dal treno sopraggiungente.

Mainardi Pietro, vinaio, in Milano, il 12 settembre 1907, gettavasi, quasi completamente vestito e sebbene poco esperto nuotatore, nelle acque del Naviglio e riusciva, con manifesto suo rischio, a portare in salvo un bambino cadutovi accidentalmente e in procinto di annegare.

Tagliaferri Luigi, famiglio, in Basiglio (Milano), il 30 ottobre 1907 si gettava, vestito com'era, nelle acque in piena della roggia Speziana, rese pericolose per l'impetuosa corrente e riusciva a trarre in salvo una donna cadutavi ed in procinto di annegare.

Berruti Eugenio, soldato 20° cavalleria Roma, in Milano, l'8 settembre 1907, si lanciava alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura erasi dato a precipitosa fuga in una via assai frequentata e, sebbene trascinato per una ventina di metri e caduto in un al cavallo non l'abbondonava, pervenendo dopo altro lungo tratto, a fermarlo.

Cervi Rodolfo, lattivendolo, in Milano, il 24 dicembre 1907, vestito com'era, si buttava nelle acque del Naviglio, rigidissimo in causa della stagione e con evidente suo pericolo e dopo viva lotta riusciva a trarre in salvo una persona che vi si era gettata a scopo suicida.

Gè Francesco, calzolaio, in Milano, il 30 agosto 1907, buttavasi, vestito com'era, nelle acque del Naviglio Grande profonde oltre due metri e pericolose per la forte corrente, e riusciva a trarre in salvo una donna cadutavi accidentalmente e già priva di sensi.

Carraresi Giovanni, in Livorno
Lamagna Lorenzo, studente, d'anni 18 id.
} il 15 luglio 1907, in Livorno, vestiti, com'erano, si gettavano nel fosso Reale, con acqua alta 4 metri e con loro rischio e gravi stenti pervenivano a trarre in salvo una fanciulla tredicenne accidentalmente cadutavi ed in procinto di annegare.

Guelfo Giovanni, impiegato daziario, in Genova, il 9 gennaio 1908, affrontava arditamente un pericoloso pregiudicato che, armato di coltello, dopo avere borseggiata una signora erasi dato alla fuga, riuscendo ad arrestarlo e riportando una grave ferita.

Zanasi Attilio, frenatore ferrovie Stato, in Recco (Genova), il 17 novembre 1907, buttavasi dal treno in corsa, riuscendo, dopo viva colluttazione, ad arrestare un malfattore che, compiuto un furto, erasi gettato dal treno tentando di fuggire.

Paparesta Giuseppe, pompiere municipale, in Foggia, il 26 ottobre 1907, scendeva arditamente in un pozzo profondo 13 metri con acqua alta 3 metri e riusciva con funi ed evidente suo pericolo ad estrarre e porre in salvo una bambina cadutavi ed in procinto di annegare.

Bonetti Francesco, capitano 3° fanteria, in Pistoia (Firenze), il 12 novembre 1907, affrontava con manifesto suo pericolo un cavallo che, attaccato ad un calesse erasi dato a precipitosa fuga nelle vie della città, e riusciva a fermarlo con gravi stenti evitando possibili disgrazie ai viandanti.

Di Mascio Eustacchio, carabiniere, in Marradi (Firenze), il 13 novembre 1907, affrontava un toro che, sfuggito al conducente, si era dato alla fuga sulla pubblica piazza gremita di persone due delle quali erano già state atterrate e ferite ed afferratolo per le corna riusciva, dopo non breve e pericolosa lotta e col concorso di altro ad atterrarlo.

Ametta Felice, maresciallo delle guardie di città, in Roma, il 13 giugno 1907, lanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a precipitosa fuga entro l'abitato e perveniva a fermarlo dopo essere stato trascinato per un buon tratto, riportando contusioni alla mano sinistra.

Monacelli Tullio, tipografo, in Roma, il 30 agosto 1907, sebbene poco esperto nuotatore, vestito com'era, si buttava nel fiume Tevere e perveniva con inauditi sforzi e suo manifesto pericolo a trarre in salvo un fanciullo in procinto di affogare.

Gnesi Vittorio, esercente, in Bagni di San Giuliano (Pisa), il 18 ottobre 1907, si buttava nelle acque del fosso Demaniale alte metri 2 1/2 e pericolose per l'impetuosa corrente e perveniva a trarre in salvo una donna che trascinata per oltre 40 metri era in procinto di perire.

Palteughi Carlo, industriale, in Casei Gerola (Pavia), il 14 ottobre 1907, si lanciava nelle acque del torrente Gerone alte in quel punto due metri e pericolose per l'impeto della corrente e perveniva a trarre in salvo un fanciullo undicenne che, cadutovi accidentalmente, stava per affogare.

Gottofredi Alberto, mugnaio, in Roccabianca (Parma), il 17 ottobre 1907, si gettava nelle acque del fiume Po in piena ed alte oltre cinque metri perveniva a mantenere a galla un fanciullo travolto dall'impetuosa corrente e col concorso di un generoso giovinetto raggiungeva il nobile ed umanitario scopo di salvarlo

Lucchin Girolamo, guardia municipale, in Padova, il 1° luglio 1907, buttavasi nelle acque del Bacchiglione in un punto assai pericoloso per la forte corrente e la profondità del fiume, e col concorso di altro, riusciva a porre in salvo una persona che vi si era gettata a scopo suicida.

Zecchini Evaristo, soldato nella brigata ferrovieri del genio, in Romagnano Sesia (Novara), il 29 agosto 1907, noncurante il pericolo cui esponevasi si buttava prontamente nelle acque del fiume Sesia e riusciva a salvare un suo compagno, salvataggio invano tentato da altri.

Todeschini Luigi, d'anni 15, in Modena, il 19 dicembre 1907, nonostante la rigidità della stagione vestito com'era si lanciava nelle acque del canale Diamante e riusciva a trarre in salvo un bambino accidentalmente cadutovi e in procinto di annegare.

Boggi Luigi, facchino, in Milano, il 20 settembre 1907, si lanciava alla testa di due cavalli che, attaccati ad una vettura eransi dati a precipitosa fuga sul piazzale della stazione e con molti stenti perveniva a fermarli dopo essere stato trascinato per un breve tratto, riportando contusioni.

Giolli Attilio, impiegato ferrovie Stato, in Castello d'Annone (Alessandria), il 3 novembre 1907, lanciavasi semivestito nelle acque del fiume Tanaro, pericolose per la forte corrente e l'altezza delle acque e riusciva, colla cooperazione di altri, a trarre in salvo due bambini in procinto di annegare.

Calvi Carlo, macellaio, d'anni 14, in Milano, l'8 ottobre 1907, buttavasi vestito com'era nelle acque del Naviglio, alte in quel punto metri 1.70, e perveniva, colla cooperazione di altri, a salvare una donna che accidentalmente cadutavi stava per affogare.

Mainardi Angelo, cameriere, d'anni 16, in Milano, l'8 ottobre 1907, si gittava nelle acque del Naviglio, in soccorso di un generoso che da solo non riusciva nell'intento di salvare una donna che stava annegando, pervenendo a spingerli entrambi presso una barca e compieva così il salvataggio iniziato dal primo.

Quaglia Francesco, contabile Amministrazione carceraria, in Pallanza (Novara), il 9 gennaio 1908, penetrava arditamente per primo fra condannati in rivolta e riusciva con manifesto suo rischio, a farli desistere dalla ribellione.

Del Mancino Lorenzo, ingegnere, in Campiglia Marittima (Pisa),
Ferraro Lorenzo, marinaio, id.,
Ferraro Alcide, id., id.,
l'8-9 novembre 1907, superando gravi ostacoli e ponendo a rischio la loro vita riuscivano a salvare 22 persone, che, bloccate in una casa colonica da improvvisa piena, correvano pericolo di morte.

Rizzo Francesco, tenente 46° fanteria, in Termini Imerese (Palermo), il 10 agosto 1907, penetrava pel primo da una finestra, con evidente suo rischio, nei locali incendiati di una fabbrica di fuochi artificiali e riusciva col concorso di altri a porre al sicuro una cassa contenente esplodenti.

Ravara Everardo, garzone di negozio d'anni 16, in Adria (Rovigo), il 19 agosto 1907, si buttava arditamente nel canale Bianco, e riusciva ad estrarre e salvare dal fondo ov'era rimasto impigliato un fanciullo undicenne in procinto di annegare.

Pasqua Giuseppe, contadino, in Candia Canavese (Torino), il 15 agosto 1907, si gettava coraggiosamente nelle acque del lago di Candia, alte in quel punto tre metri e riusciva a salvare un giovinetto, che impigliatosi fra i rami di un cespuglio era in procinto di annegare.

Guidetto Cristina, tessitrice, in Cuorgnè (Torino), il 14 ottobre 1907, si buttava arditamente in un canale ov'era caduta accidentalmente la sorella e riusciva a salvarla esponendosi a grave rischio, per la forte corrente determinata dalla notevole pendenza del canale largo tre metri.

Destefanis Caterina, d'anni 13, in Villastellone (Torino), il 16 ottobre 1907, dimostrando arditezza e prontezza di spirito superiori alla sua età, circondava con le sue braccia la vecchia zia investita dalle fiamme impedendone la loro propagazione, dando così modo ad altri accorsi di salvare la pericolante.

Gilli Pietro d'anni 9, in Rosta (Torino), il 25 gennaio 1908, avventuravasi su un debole strato di ghiaccio in aiuto di un fanciullo caduto in un crepaccio apertosi improvvisamente e che era sul punto di sommergersi nell'acqua sottostante alta metri 1.40 e riusciva con evidente suo pericolo a salvarlo.

Gianoglio Giuseppe, carrettiere, in Borgomasino (Torino), il 15 gennaio 1908, calavasi in un pozzo in costruzione profondo circa 9 metri e nel quale, per l'improvviso crollo dell'armatura un operaio era rimasto ferito e mezzo sepolto fra le macerie e riusciva dopo diverse ore di assiduo pericoloso lavoro a toglierlo dalla penosa posizione nella quale trovavasi.

Bigonzoni Mariano, guardia municipale, in Roma, il 24 ottobre 1907 lanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a precipitosa fuga tentando invano di fermarlo senza riuscirvi per essere caduto e trascinato per buon tratto, e riportava varie contusioni essendogli passate sul torace due ruote della vettura.

Mentil Vittorio, muratore, in Paluzza (Udine), il 21 ottobre 1907, buttavasi nelle acque vorticose del torrente Montecroce profonde metri 1.40 ed ampie 12 e riusciva a trarre in salvo una donna già agonizzante in balìa della corrente.

Capitanio Vincenzo, sagrestano, in Venezia, il 28 giugno 1907, si lanciava sotto una finestra per ricevere una donna che a scopo suicida erasi gettata nel vuoto e riusciva, con manifesto suo pericolo a salvarla, riportando contusioni guaribili in 15 giorni.

Malusa Giuseppe, venditore d'acqua, in Chioggia (Venezia), il 17

giugno 1907, buttavasi in un canale della laguna in soccorso di una giovane caduta per caso in un punto ove l'acqua è alta metri 2 1|2 e pericolosa per la corrente e riusciva col concorso di altri, sobbene impedito quasi nei movimenti per essersi la pericolante a lui avvinghiata, a trarla in salvo.

Fabris Giuseppe, gondoliere, in Venezia, il 30 settembre 1907, vestito com'era gettavasi nel bacino di San Marco ove l'acqua è profonda 3 metri ed in un momento sfavorevole per l'alta marea e riusciva, mercè l'aiuto di una gondola, a trarre in salvo una giovanetta che tentava suicidarsi rendendo con la sua resistenza pericolosa l'opera del salvatore.

Agnetti Albino, maresciallo dei RR. carabinieri, in Bassano Veneto (Vicenza), il 12 settembre 1907, scendeva risolutamente in una profonda fogna e riusciva con suo rischio e dopo tre quarti d'ora d'indefesso lavoro ed anche mercè l'aiuto di altro ad estrarre una donna che però era già morta per asfissia.

Maestri Roberto, calzolaio, in Bassano Veneto (Vicenza), il 12 settembre 1907, animato dall'esempio del maresciallo dei RR. carabinieri Albino Agnetti, calavasi in una fogna, cooperando al lungo e pericoloso tentativo di salvare una donna cadutavi e che venne poi estratta esanime per asfissia.

Attard Alfonso, macchinista, in Porto Empedocle (Girgenti), il 27 marzo 1907, in occasione di un gravissimo incendio dal quale era riuscito a fuggire sebbene ferito, rientrava nei locali mezzo diroccati ed invasi dalle fiamme per salvare un suo compagno sepolto fra le macerie ed in procinto d'essere investito dal fuoco e riusciva nel suo nobile intento.

Radicati di Primeglio Vincenzo, capitano 20° cavalleggeri Roma, in Galliate (Novara), il 13 agosto 1907, lanciavasi in soccorso di un ufficiale travolto dalle acque del Ticino profonde metri 4 con rischio di rimanere vittima della sua nobile azione, per essersi a lui disperatamente avvinghiato il pericolante dal quale però, riusciva dopo molti sforzi a svincolarsi, offrendo modo, per la sua coraggiosa iniziativa, che altro accorso potesse compiere il salvataggio.

Volpe Landi Alberto, tenente 50° fanteria, in Piacenza, il 27 e 28 ottobre 1907, attraversava diverse volte a guado le vie inondate dallo straripamento del Po, sfidando l'impeto della corrente, per soccorrere i pericolanti e continuava la sua opera filantropica ed umanitaria sebbene per un momento trascinato dalle acque si salvasse a stento.

Meucci Lorentino, brigadiere dei carabinieri Reali, in Buonconvento (Siena), il 12 ottobre 1907, compieva con evidente suo rischio, il salvataggio di una persona che colta da un principio di asfissia in una cantina invasa da gaz deleteri, era in procinto di morire.

Panier Bagat Giovanni, brigadiere guardie municipali, Torino, Cerutti Giuseppe, pescatore, id. Lombardi Alessandro, id.	il 28 settembre 1907 buttavansi coraggiosamente nelle acque della Stura, pericolose per improvvisa piena e riuscivano con pericolo di vita e col concorso di altri generosi a trarre in salvo tre persone pericolanti sorprese su un'isoletta in mezzo al fiume.

Babele Gennaro, trombettiere 1° genio, in Ferruzzano (Reggio Calabria), il 31 ottobre 1907, adoperavasi nell'abbattimento di case minaccianti rovina in seguito al terremoto e travolto con un suo compagno fra le macerie, ferito e contuso, anzichè pensare alla propria salvezza si preoccupava della sorte del camerata, e riusciva a sottrarlo a sicura morte.

Pollini Enrico, capitano 1° genio, in Ferruzzano (Reggio Calabria), il 25 ottobre 1907, adoperavasi con avvedutezza e slancio ammirabile alla pericolosa demolizione e puntellamento di case danneggiate dal terremoto.

Nicoletto Angelo, soldato 94 fanteria, in Portigliola (Reggio Calabria), dal 25 novembre al 26 dicembre 1907, esponevasi a pericoli per rendere possibile la demolizione di fabbricati in gran parte diroccati per le scosse di terremoto e provvedeva a sottrarre buona parte dell'abitato ed i compagni dal pericolo di rimanere sepolti da un gran masso prossimo a franare.

Policella Liberato, caporale 1° genio, in Bruzzano Motticella (Reggio Calabria), Bacchella Felice, soldato id., id.,	dal 26 ottobre al 16 novembre 1907, si segnalavano per arditezza e slancio non comune nell'eseguire pericolosi lavori di demolizione e di puntellamento di case danneggiate dal terremoto.
Bonardi Giovanni, capitano 1° genio, in Bruzzano Motticella (Reggio Calabria), Finzi cav. Aldo, tenente id., id.,	dal 26 ottobre al 16 novembre 1907, dimostravano slancio e arditezza nella direzione di pericolosi lavori di demolizione e puntellamento di fabbricati danneggiati dal terremoto.

Amato Andrea, guardia scelta di città, in Bologna, il 24 ottobre 1907, affrontava un operaio, che colpito da un accesso di pazzia, nei locali della questura armato di un trincetto, menava colpi all'impazzata, e cadeva mortalmente ferito vittima del dovere.

Malaguti Ernesto, ufficiale d'ordine di P. S., in Bologna, il 24 ottobre 1907, cooperava nel tentativo di disarmare un operaio che nei locali della questura armato di trincetto, colpito da aberrazione mentale, menava colpi all'impazzata, e riportava una ferita.

Salvelli Luigi, bagnino, in Desenzano sul Lago (Brescia), il 16 marzo 1908, vestito com'era si buttava, sobbene sofferente e e contristato da gravi preoccupazioni domestiche, nelle acque del lago di Garda e riusciva con suo rischio a trarre in salvo un bambino, eccidentalmente cadutovi.

Anzalone avv. Costantino, giudice di tribunale, in Caltanissetta, l'8 marzo 1908, affrontava coraggiosamente un pregiudicato che, venuto a contesa con altra persona, la minacciava con la rivoltella in pugno, e perveniva disarmarlo e consegnarlo ai carabinieri.

Bofuzzi Carlo Giuseppe, contadino, in Bonemerse (Cremona), il 15 marzo 1908, saliva su un cumulo di materie infiammato già attaccate dal fuoco, e riusciva con suo rischio, riportando un'ustione al viso, a salvare due bambini che inconsci del pericolo loro sovrastante stavano trastullandosi.

Gastaldi Francesco, esercente, in Beinette (Cuneo), il 12 marzo 1908, interveniva coraggiosamente a salvare una donna che investita dalle fiamme correva serio pericolo, riuscendo a salvarla, riportando gravi ustioni giudicate guaribili in 20 giorni.

Crespi Giuseppe, fonditore, in Milano, il 14 febbraio 1908, gettavasi nelle acque del Naviglio, rese pericolose per la freddissima temperatura e riusciva a salvare una bambina in procinto di annegare.

Guarisco Luigi, guardia daziaria, in Milano, il 25 giugno 1907, inseguiva arditamente un ladro che, dopo aver sparati due colpi di rivoltella, minacciava chi gli attraversava la via, e pervenuto a raggiungerlo lo disarmava e lo consegnava poi ai carabinieri.

Cavarocchi Elvidio, sottotenente 80° fanteria, in San Stefano al Corno (Milano), il 29 ottobre 1907, provvedeva, incurante del pericolo cui esponevasi, al salvataggio di numerose persone pericolanti in seguito a grave inondazione verificatasi.

Bormans Giuseppe, tenente 2° genio, in Caselle Landi (Milano), il 29-31 ottobre 1907, esponevasi continuamente à gravi rischi, infondendo ai suoi dipendenti col suo esempio, coraggio ed arditezza nelle opere di salvataggio di persone pericolanti in case circondate dalle acque del Po in piena.

Simoni Edgardo, tenente 2° genio, in San Rocco al Porto (Milano), il 29-30 ottobre 1907, dirigeva arditamente, non cu-

rante dei rischi cui si esponeva, fra correnti impetuose delle acque straripate del Po, e compieva numerosi salvataggi, dando mirabile esempio di slancio, coraggio ed abnegazione ai suoi dipendenti.

Milone Catello, tenente 4° genio, in San Rocco al Porto (Milano) il 30 ottobre 1907, dirigeva, con richio di vita, le operazioni di salvataggio di persone pericolanti per lo straripamento del Po, segnalandosi inoltre per essersi opposto solo ed inerme ad una moltitudine di contadini che apprestavansi a tagliar un argine, evitando maggiori sciagure.

Scarzella Paolo, tenente 4° genio, in Mortizza (Piacenza), il 30 ottobre 1907, dirigeva con suo manifesto pericolo le operazioni di salvataggio di persone pericolanti in case circondate dalle acque in piena e tentava di trarre da sotto le macerie di una casa crollata per la violenza delle acque, due infelici che vi trovarono la morte.

Nebbia Erasmo, maresciallo 4° genio, in Mortizza (Piacenza), il 4 novembre 1907, cooperava con evidente suo rischio, nelle opere di salvataggio di persone pericolanti in cascinali circondati dalle acque, e riusciva ad estrarre da sotto le macerie di una casa crollata per l'azione delle acque, i cadaveri di due infelici rimasti ivi sepolti.

Pavan Vittorio, brigadiere dei carabinieri, in Trissino (Vicenza), il 26-27 ottobre 1907, organizzava e dirigeva con abilità ed abnegazione il salvataggio di molte persone pericolanti in seguito a disastrosa inondazione del torrente Agno, e con serio suo pericolo, perveniva a salvare personalmente due persone bloccate dalle acque.

Marsilli nob. Francesco, possidente, in Trissino (Vicenza),
Tretti dott. Guglielmo, delegato di P. S, id.,
— il 27 e 28 ottobre 1907, cooperavano con manifesto loro rischio, nel salvataggio di persone pericolanti in seguito a disastrosa inondazione del torrente Agno.

Castronovo Giuseppe, caporale dei pompieri, in Palermo,
Morici Paolo, pompiere, id.,
Di Lecce Vincenzo, id., id.,
Visconti Gabriele, id., id.
Anastasi Giuseppe, id. id.,
Prestigiacomo Domenico, id., id.,
Inchiappa Paolo, id., id.,
— il 19 dicembre 1907, cooperavano al salvataggio di varie persone sepolte sotto le macerie, esponendosi a pericoli in causa del continuo scoppio di materie esplosive rimaste fra i ruderi in seguito alla terribile esplosione di via Grande Lattarini.

Simoncini Francesco, tenente dei pompieri, in Palermo, il 19-23 dicembre 1907, cooperava nella direzione del servizio di soccorso pel grave disastro di via Grande Lattarini, e prestava l'opera sua in pro' dei pericolanti, incurante dei rischi cui esponevasi.

Cosentino Michele, aiutante pompiere, in Palermo, il 19 dicembre 1907, in via Grande Lattarini, esponevasi arditamente nel dirigere e prendere parte egli stesso al salvataggio di parecchie persone che bloccate in un edifizio minacciante rovina ed invaso dalle fiamme, in seguito allo scoppio di materie esplodenti, correvano grave pericolo di morire.

Gentile Giuseppe, caporale dei pompieri, in Palermo,
Ammirrata Salvatore, id. id., id.,
Migliore Gaspare, pompiere, id.,
— il 23 dicembre 1907, cooperavano con altri generosi al salvataggio di un bambino travolto fra le macerie di una casa in parte crollata, ed in parte minacciante rovina in seguito al grave disastro in via Grande dei Lattarini.

Siringo Gaetano, capitano 8° bersaglieri, in Palermo,
Napolitano Pietro, tenente 8° id., id.,
— il 29 dicembre 1907, concorrevano efficacemente con slancio ed abnegazione nelle opere di salvataggio di infelici rimasti fra le macerie di fabbricati in parte crollati ed in parte minaccianti rovina in seguito allo scoppio di un deposito di esplodenti, verificatosi in via Grande Lattarini.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con *attestato di pubblica benemerenza:*

Silengo Antonio, contadino da Villa San Secondo (Alessandria).
Bonati Dante, barcaiuolo da Morano sul Po id.
Cassinelli Felice, carpentiere id. id.
Accorsi Primo, maresciallo RR. carabinieri, Camerano (Ancona).
Fioravanti Amedeo, R. carabiniere, id. id.
Capriotti Serafino, id., id. id.
Tettamanti Attilio, id., id. id.
Santini Domenico, guardia scelta di città, Ancona.
Betti Francesco, sergente 16 fanteria, Solmona (Aquila).
Chiddo Giuseppe, guardia municipale, Bitonto (Bari).
Vacca Angelo, id., id. id.
Ingannamorte Pasquale, sellaio, id. id.
Castellaneta Filippo, scalpellino, id. id.
Castellaneta Nicola, id., id. id.
Ferrari Giuseppe, falegname, Castione della Presolana (Bergamo).
Bonaita Amadio, famiglio, Palosco id.
Sgarabotto Giuseppe, guardia di finanza, Riva di Trento (Austria).
Bellirè Francesco, id., id. id.
Villabruna Eugenio, maresciallo RR carabinieri in Candia (Creta)
Beneduce Celestino, guardia municipale, Marigliano (Caserta).
Marciano Pasquale, impiegato, id. id.
Boccia Raffaele, brigadiere RR. carabinieri, id. id.
Scuderi Giuseppe, pompiere, Catania.
Ceraso Enrico, id., id.
Monforte Giacomo, id., id.
Strani don Antonio, sacerdote in Briatico (Catanzaro).
Lolli Leone, brigadiere RR. carabinieri in Cingia de' Botti (Cremona).
Lerda don Giacomo, parroco, Cuneo
Cazzato Giuseppe, guardia di città in Saluzzo id.
Ghio Giacomo, industriale in Cartignano id.
De Angelis Giuseppe, guardia di città Cuneo.
Salvi Giacomo, sotto brigadiere guardie di finanza in Tenda (Cuneo)
Campana Nicola, guardia di finanza, id. id.
Bellucci Domenico, sotto brigadiere guardie di finanza in Firenze.
Gatteschi Olinto, ufficiale giudiziario in Pistoia (Firenze).
D'Aurelio Antonio, carabiniere in Marradi id.
Valbonesi Francesco, contadino in Sarsina (Forlì).
Annese Francesco, guardia comunale in Brindisi (Lecce).
Medicheschi Francesco, guardia di città in Livorno.
Polese Narciso, impiegato, id.
Giorgetti Giorgio, bottaio in Lucca.
Dalla Bona Domenico, brigadiere RR. carabinieri in Volta (Mantova).
Zangla Francesco, falegname in Patti (Messina).
Fiammenghi Giuseppe, portiere in Milano.
Baracco Pietro, sottobrigadiere daziario, id.
Mattei Pietro, esercente, id.
Gabbiazzi Carlo, venditore ambulante, id.
Garavaglia Achille, pompiere, id.
Bellinzoni Battista, id., id.
Gandini Natale, vigile urbano, id.
Crabi Edoardo, meccanico, id.
Riva Antonio, verniciatore, id.
Melzi Antonio, postiglione dei pompieri, id.
Bramani Mario, tornitore, id.
Asperges Luigi, id., id.
Rossi Luigi, caporalmaggiore 36° fanteria in Modena.
Cirillo Teresa in Torre Annunziata (Napoli).
Prandi Attilio, marinaio in Arona (Novara).
Medda Efisio, soldato nella brigata ferrovieri del genio in Romagnano Sesia (Novara).
Iserami Ugolino, id., id. id.

Crispo Giuseppe, caporale 46 fanteria in Termini Imerese (Palermo).
Todaro Nunzio, carabiniere, id., id. id.
Facioni Luigi, carabiniere in Castiglione del Lago (Perugia).
Tofani Alberto, carabiniere aggiunto, id. id.
Billeri Umberto, vice brigadiere in Castel San Giovanni (Piacenza).
Putifigi Alfredo, carabiniere in Fiorenzuola d'Arda id.
Baldini Eugenio, sergente 4 reggimento genio in Piacenza.
Carlotti Gildo, soldato 7 artiglieria, Pisa.
Corsi Giuseppe, bracciante in Cecina id.
Vannini Giovanni, id., id. id.
Rossi Giovanni, id., id. id.
Donati Alfedo, barrociaio in Cecina id.
Viani Angiolina, d'anni 17, in Castelvecchio (Porto Maurizio).
Giorgio Vincenzo, contadino in Benestare (Reggio Calabria).
Dall'Aglio Alcide, bracciante in Poviglio (Reggio Emilia).
Boccedi Clemente, contadino in Casalgrande id.
Fresia Angelo, ispettore demaniale in Tivoli (Roma).
Tani Girolamo, oste in Tivoli id
Mauroni Nazzareno, vetturino in Roma.
Olivieri Luigi, vigile urbano in Roma.
Liboni Natale, soldato 1° genio in Roma.
Mazzoni Enrico, id. id.
Fontana Beniamino, guardia comunale in Siracusa.
Cipriani Pietro, commesso ferrovie Stato in Silvi (Teramo).
Malaguti Enrico, deviatore id. id.
Presutti Beniamino, inserviente nel Convitto nazionale id.
Nieddu Enrico, veterano in Torino.
De Marchis Giuseppe, parroco in Mazzè (Torino).
Bosio Giuseppe, professore, id. id.
Viotto Zaverio, contadino in Pinerolo id.
Fontana Giovanni, giornaliere in Villareggia id.
Spilotri Nicola, ufficiale d'ordine alla scuola di guerra, id.
Manelli Giuseppe, tenente 4 bersaglieri, id.
Adamo Angelo, cameriere in Castelvetrano (Trapani).
Moretti Arturo, maresciallo 3 artiglieria in San Rocco al Porto (Milano)
Garavaglia Enrico, capitano 4 genio in Caselle Landi id.
Ercolano Ercole, sergente maggiore 4 genio in San Rocco al Porto id.
Pirovano Carlo, soldato 4 genio in Santo Stefano al Corno id.
De Magistris, sergente 2 genio in Caselle Landi id.
Bifulco Francesco, soldato id, id. id.
Copreni Alessandro, caporalmaggiore id. in San Rocco al Porto id.
Bacchini Luigi, caporale id., id. id.
Franceschini Oreste, caporale id. id. id.
Salvadori Giuseppe, trombettiere id. id. id.
Campeggi Luigi, soldato id. id. id.
Taurchini Teodoro, carabiniere in Caselle Landi id.
Tamiello Vittorio, id. id. id.
Canetta Giacomo, caporal maggiore 79 fanteria id.
Gervasi Cosimo, sottotenente di complemento id. id.
Nocerino Ruggero, soldato id. id. id.
Treves de' Bonfili barone ing. Gastone in Ponte San Nicolò (Padova).
Pizzocaro Antonio, falegname id. id.
Tessari Livio, contadino id. id.
Zoppello Antonio, muratore id. id.
Cattozzo Graziano, brigadiere RR. carabineri id. id.
Cazziol Antonio, carabiniere id. id.
Natali Paolo, id. id. id.
Parodi Umberto, sottotenente 13 fanteria id. id.
Marcellino Rosario, maresciallo 14 fanteria in Ponte San Nicolò (Padova).
Scarlatta Antonio, soldato 13 fanteria id. id.
Ramazzotti Antonio, caporal maggiore 14 fanteria id. id.
De Nardis Erminio, soldato id. id. id.
Galli Giuseppe, caporale 13 fanteria in Ponte San Niccolò (Padova)
Nannini Luigi, soldato id. id. id.
Amoroso Carmelo, id. id. id. id.
Campagna Salvatore, id. id. id. id.
Ghetti Giovanni, id. id. id. id.
Susana Giusto, appuntato 4 genio in Piacenza.
Di Mario Nicolino, soldato 50 fanteria id.
Aguiari Valentino, id. id. id.
Manili Vincenzo, caporale 22 fanteria in Ferruzzano (Reggio Calabria).
Schiaretti Giacomo, soldato 21 id. id. id.
Grandazzi Angelo, id. 94 id. id. id.
De Giani Stefano, tenente 1 genio, id., id.
Barazzetti Roberto, caporal maggiore 22 fanteria in Ferruzzano, id.
Pini Giovanni, caporale id. id., id.
Bonzani Calisto, soldato id. id., id.
Durelli Giuseppe, id. 21 id. id., id.
Seveso Angelo, id id. id id., id.
Bravin Agostino, id. id. id. id., id.
Visino Luigi, id. 94 fanteria id., id.
Codenno Pietro, id. id. id., id.
Mengano Filippo, caporale 1 genio id., id.
Galeazzi Umberto, caporal maggiore zappatore 89 fanteria in Brancaleone id.
Vignali Anselmo, caporale id. id., id.
Violo Gaetano, soldato 1 genio in Ferruzzano id..
Grillo Francesco, maresciallo 94 fanteria in Portigliola id.
Marinelli Sisto, furiere 1 genio in Ferruzzano id.
Bianchini Umberto, caporale 22 id. id. id.
Vannini Giovanni, maniscalco in Buonconvento (Siena).
Valli Modesto, bracciante id. id.
Anatrini Bernardo, stagnino id. id.
Vannini Camillo, mediatore id. id.
Fioravanti Angelo, falegname id. id.
Carmignani Gaetano Luigi, stagnino id. id.
Danielli Giselda, id. id.
Mariottini Tommaso, guardia di città in Bologna.
Rossi Enrico, id., id.
Corona Francesco, delegato di P. S., id.
Pirisinu Porcu Francesco, carabiniere in Vicenza.
Fant Angelo, id., id.
Giardina Antonio, carabiniere aggiunto, id.
Fiorasi Matteo, id.
Mannilli Francesco, agente sedentario, Bologna.
Dalla Costa Domenico, Vicenza.
Sandri Andrea, id.
Piccoli Antonio, id.
Schiavo Fedele, id.
Gentilin Giuseppe, contadino, id
Perlotto Giuseppe, id., id.
Perussi Girolamo, id., id.
Guarenti Antonio, id., id.
Ceretta Stefano, id, id.
Nicoletti Giuseppe, id., id.
Nicoletti Domenico, id., id.
Pechini Urbano, id., id.
De Cao Valentino, id, id.
Ceretta Antonio, id, id.
Lovato Domenico, id., id.
Ceranto Vittorio, id., id.
Faggian Giovanni Battista, id., id.
Gentilin Francesco, id., id.
Perni Giovanni, id, id.
Cecchinato Giorgio, oste, id.
Masiero Francesco, contadino, id.
Faggian Pietro, id., id.

Marchi Antonio, guardia di città, in Vicenza.
Grazio Beniamino, id., id.
Luciani Valentino, guardia forestale, Belluno.
Cavara cav. uff. Vincenzo, comandante dei pompieri, Bologna.
Gramigna ing. Ormisda, capo sezione id., id.
Masetti Adolfo, capo squadra id., id.
Degli Esposti Roberto, allievo pompiere, id.
Cuffiani Raffaele, id., id.
Minghetti Primo Paolo, capo squadra dei pompieri, id.
Bordoni Elio, operaio, id.
Gherardi Ettore, guardia municipale, id.
Rampini Francesco, operaio, Brescia.
Bacci Daniele, carabiniere, Roma.
Gregori Luigi, id., id.
Minghiglioni Enrico, brigadiere forestale, id.
Davini Wasington Ubaldo, meccanico, Pisa.
Danti Olinto Vittorio, manovale ferroviario, id.
Croci Arturo, bracciante, id.
Cecchini Luigi, calzolaio, id.
Vanni Ugo Menotti, bracciante, id.
Marinari Pasquino, colono, id.
Tamponi Salvatore, impiegato, Cagliari.
Madeddu Francesco, bracciante, id.
Utzeri Pietro, muratore, id.
Bellisguardi Agostino, sergente pompieri, Palermo.
Piscitello Giuseppe, caporale id., id.
Capello Carmelo, id. id., id.
Lauriano Antonio, pompiere, id
Di Maria Francesco Paolo, id., id.
Martinez Giuseppe, id., id.
Graziano Salvatore, id., id.
Muscarello Giovanni Battista, id., id.
Pecorella Raffaele, id., id.
La Barbera Francesco, id., id.
Purpura Andrea, ingegnere, id.
Ponzio Antonino, impiegato, id.
Alestra Laureato, id., id.
Zagatti Cleto, caporal maggiore 93 fanteria, Reggio Calabria.
Ciuffoletti Anselmo, brigadiere carabinieri, Cosenza.
De Leo Angelo, carabiniere, id.
Cerenzia Leonardo, capo guardia municipale, id.
Caligaris Felice, eser ente, Cuneo.
Pirola ing. Luigi, sotto comandante pompieri, Milano.
Negro Leonardo, capo squadra dei pompieri, id.
Graia Luigi, pompiere, id.
Torella Ferdinando, cantoniere ferroviario, Napoli.
Barbieri Migliorato, bracciante, Piacenza.
Barbieri Anacleto, id., id.
Zenzolari Angelo, id., id.
Civardi Severino, id., id.
Bardi Adino, id., Pisa.
Ranucci Giuseppe, brigadiere guardie di città, Porto Maurizio.
Petronio Marco, maresciallo dei carabinieri, id.
Briata Angelo, maestro comunale, id.
Nebel Lorenzo, maresciallo 22 fanteria, Reggio Calabria.
Mozzilli Luigi, cocchiere, Roma.
Callini Emilio, guardia di città, Torino.
Maschietto Pietro, falegname, Venezia.
Mastrogianni Nicola, impiegato, Avellino.
Fontanelli Augusto, guardia comunale, Pisa.
Bozzoni Dante, tenente 47 fanteria, Roma.
Mori Narciso, fabbro, Siena.
Schenatti Giovanni, muratore, Sondrio.
Schenatti Enrico, id., id.
Ghidoni Ambrogio, brigadiere guardie di finanza, id.
Giovannelli Ettore, guardia di finanza, id.
Crea Rocco, id., id.
Vannini Giovanni, bracciante, Pisa.
Monti Lorenzo, id. id.
Saggini Fortunato, id., id.
Giovannelli Giovanni, id., id.
Giovannelli Alfredo, id., id.
Giovannelli Alessandro, id., id.
Giovannelli Giuseppe, id., id.
Giovannelli Galileo, id., id.

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 5 giugno 1907 colla quale il vice presidente della « Società Dante Alighieri » eretta in ente morale con Nostro decreto 18 luglio 1893, n. 347, chiede in esecuzione alla deliberazione del Consiglio centrale in data 5 maggio 1907 che la Società stessa venga autorizzata ad accettare l'eredità lasciatale dal tenente di fanteria Carlo Cesare Brichieri Colombi fu ing. Carlo, morto in Adi Caich (Colonia Eritrea) il dì 8 febbraio 1907;

Visto il testamento olografo del defunto tenente Carlo Cesare Brichieri Colombi 14 giugno 1905-7 febbraio 1907 aperto e pubblicato il giorno 11 marzo 1907 pei rogiti del cav. Giuseppe Conciatori R. notaio della Colonia Eritrea con residenza all'Asmara;

Ritenuto che nessun successibile ex-lege ebbe a fare opposizione alle dette volontà testamentarie;

Considerato che dalla accettazione della eredità la « Società Dante Alighieri » ritrarrà sensibile vantaggio;

Visto l'articolo unico della legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Visto l'articolo 932 del Codice civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La « Società Dante Alighieri » eretta in ente morale con Nostro decreto 18 luglio 1893, n. 347, è autorizzata ad accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciatale dal defunto tenente Carlo Cesare Brichieri Colombi, con testamento olografo 14 giugno 1905-7 febbraio 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 maggio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nocera Inferiore (Salerno).*

SIRE!

In seguito alle dimissioni, presentate nell'aprile scorso dal sindaco e dalla Giunta municipale, il Consiglio comunale di Nocera Inferiore non riuscì, benchè più volte convocato, a nominare una nuova Amministrazione.

Falliti anche i tentativi per addivenire, con le dimissioni volontarie di almeno due terzi dei consiglieri, alle elezioni generali, e non potendosi, d'altra parte, fare assegnamento sulle prossime elezioni parziali, che non potrebbero modificare l'attuale situazione, altro mezzo non resta, per risolvere la crisi, che quello di sciogliere il Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con parere 22 corrente. Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che a ciò provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Nicola Giustini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvate con R. decreto 24 novembre 1895, n 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei cordoni isolanti, formati di strati o blocchi di lana di scorie applicati su liste di tessuto di amianto;

Ritenuto che questa merce non è nominata nè in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che la merce stessa, per i suoi caratteri e per l'uso cui è destinata, ha, più che con altre merci, analogia con i «Cordoni isolanti o lubricanti di lana di scorie in istrati applicati su liste di tessuto di canapa o di juta»;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I cordoni isolanti formati di strati o blocchi di lana di scorie applicati su liste di tessuto di amianto, sono assimilati ai «Cordoni isolanti o lubricanti di lana di scorie in istrati applicati su liste di tessuto di canapa o di juta».

Roma, 3 giugno 1908.

Per il ministro
VARVELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvate con R. decreto 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei cartoni per tettoia, imbevuti di catrame e cosparsi di sabbia, con inserzione di lamiera metallica;

Ritenuto che i cartoni di questa specie non sono nominati nè in tariffa nè nel repertorio;

Considerato che essi, per i loro caratteri e per l'uso al quale sono destinati, hanno, più che con altre merci, analogia coi «cartoni per tettoie, per coperture di vagoni o per altri usi simili, semplicemente incatramati o resi impermeabili con sostanze bituminose o peciose anche cosparsi di segatura di legno ed anche con inserzione di lamiera metallica».

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I cartoni per tettoie, imbevuti di catrame e cosparsi di sabbia, con inserzione di lamiera metallica sono assimilati ai «Cartoni per tettoie, per coperture di vagoni o per altri usi simili, semplicemente incatramati, o resi impermeabili con sostanze bituminose o peciose, anche cosparsi di segatura di legno ed anche con inserzione di lamiera metallica».

Roma, 3 giugno 1908.

Per il ministro
VARVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi elettrici

AVVISO.

Il giorno 3 corrente, in Mornico al Serio ed in Calcinate, in provincia di Bergamo, sono stati aperti al servizio pubblico due uffici telegrafici di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 4 giugno 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 6 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.97 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 6 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 giugno 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 65 24	102 78 24	103 04 —
3 1/2 % *netto*.	103 71 11	101.96 11	102 19 58
3 % *lordo*....	69 54 44	68 34 44	69 11 14

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Monumento nazionale a Re Vittorio Emanuele II in Roma

Programma di concorso per le decorazioni del sotto basamento della statua equestre del Re.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Udito il parere della Commissione Reale per il monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II e del Consiglio di Stato;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso fra artisti italiani per l'esecuzione di modelli delle decorazioni scultorie del sotto-basamento della statua equestre del Re nel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma, da collocarsi nelle costruzioni già esistenti quali risultano dal tipo planimetrico ed altimetrico in data 2 giugno 1908 a firma degli architetti direttori del monumento stesso Koch, Manfredi e Piacentini.

I concorrenti potranno ritirare copia di tale tipo presso l'Ufficio di direzione in via Pedacchia, n. 103, ed osservare le parti architettoniche già costruite, il modello del basamento della statua equestre, ed il modello di insieme del monumento.

Art. 2.

Le dette decorazioni potranno consistere:

a) nella statua di Roma in bronzo seduta in un'edicola, avente ai lati due altorilievi in pietra di Botticino raffiguranti l'uno il *20 settembre* (la breccia di porta Pia) e l'altro il *2 ottobre* (il plebiscito di Roma);

b) nella statua di Roma, avente ai lati due altorilievi in pietra di Botticino raffiguranti i grandi precursori del risorgimento italiano (pensatori ed uomini di azione);

c) nella raffigurazione di un soggetto diverso, in tutto od in parte, da quelli di cui alle lettere *a b*, ma corrispondente al significato civile e politico del monumento, a libera scelta dei concorrenti.

Art. 3.

Gli artisti, che intendono prendere parte al concorso, dovranno presentare, entro sei mesi dalla data del presente programma, uno o più bozzetti in gesso a 1|10 della grandezza di esecuzione raffiguranti il soggetto od i soggetti prescelti, e collocarli nei locali che verranno indicati dalla Direzione, per essere ivi esposti al pubblico.

Ciascun concorrente dovrà presentare entro lo stesso termine, una dichiarazione contenente l'indicazione del proprio nome, cognome e domicilio, del soggetto o dei soggetti prescelti, e l'espressa accettazione di tutte le condizioni del presente programma.

Art. 4.

Lo stile dei bozzetti dovrà armonizzare con quello del monumento.

Art. 5.

La Commissione Reale per il monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II, su proposta della Sottocommisione tecnico-artistica, giudicherà se e quale bozzetto meriti di essere prescelto per i soggetti indicati in ciascuna delle categorie *a*, *b* e *c* dell'art. 2.

Il giudizio della Commissione Reale sarà definitivo ed inappellabile, e l'Amministrazione si riserva piena libertà di azione nel caso che in qualcuna delle tre categorie nessuno dei bozzetti presentati fosse ritenuto meritevole di essere prescelto.

Art. 6.

Gli autori dei bozzetti non prescelti non avranno diritti ad alcun compenso, o indennità, e dovranno ritirarli entro 60 giorni dalla partecipazione del risultato del concorso. L'Amministrazione avrà facoltà di far distruggere quelli non ritirati entro tale termine. Essa potrà però, su propesta della Sottocommissione, accordare dei premi, in numero non maggiore di tre, e per somma non eccedente in complesso L. 30,000, agli autori di quei bozzetti, che, comunque non prescelti, rivelassero grande valore artistico, e genialità di concezione

Art. 7.

Ciascuno dei concorrenti prescelti dovrà, entro 22 mesi dall'approvazione del bozzetto a 1|10, tradurlo tutto in grandezza di esecuzione e presentarne il modello in gesso nel cantiere del monumento o in quegli altri locali che gli verranno indicati. La parte centrale di tale modello dovrà essere completamente condotta e rifinita per un quarto almeno della estensione totale.

Art. 8.

A ciascuno degli autori dei bozzetti prescelti verrà corrisposto un compenso di L 60,000 in tre rate eguali di L. 20,000 ciascuna; la prima delle quali dopo l'approvazione del bozzetto, la seconda quando l'esecuzione del modello sarà, a giudizio della direzione e su certificato di questa, avanzata di una metà nello studio dell'artista; e la terza ed ultima quando il modello sarà compiuto ed accettato per la gara finale dalla sotto Commissione nel cantiere del monumento o nei locali all'uopo designati.

Art. 9.

Qualora il modello non fosse giudicato meritevole dell'accettazione di cui all'articolo precedente, l'Amministrazione rimarrà libera da ogni ulteriore impegno verso l'artista.

Art. 10.

I modelli accettati verranno successivamente esposti al pubblico nel monumento. Dopo di che la Commissione Reale per il monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II delibererà se e quale di essi meriti di essere eseguito.

Il giudizio della Commissione Reale sarà definitivo ed inappellabile.

Art. 11.

Tutti i modelli approvati dalla Sottocommissione tecnico-artistica diverranno proprietà dello Stato.

Il vincitore del concorso riceverà L. 40,000 come premio e come compenso, per condurre e rifinire tutto il modello in grandezza di esecuzione, e dopo che questo sarà stato approvato dalla Sottocommissione tecnico-artistica.

Al vincitore del concorso spetterà pure l'esecuzione dell'opera in base a condizioni da concordarsi con l'Amministrazione, la quale avrà sempre però la facoltà di farla eseguire per proprio conto, sotto la direzione e la sorveglianza dell'artista, corrispondendogli, in tal caso, un compenso di L. 50,000, pagabile dopo l'ultimazione ed il collaudo delle decorazioni collocate a posto.

Qualora invece l'Amministrazione non credesse, per qualsiasi ragione, di far eseguire l'opera, il compenso spettante al vincitore del concorso sarà limitato a L. 20,000.

Art. 12.

Tutte le contestazioni di qualsiasi natura che potranno sorgere in dipendenza del presente concorso fra Amministrazione e concorrenti, dovranno essere decise, su domanda di una delle parti, che sarà tenuta ad anticipare le spese occorrenti, da un Collegio arbitrale composto di un membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di un consigliere della Corte di appello di Roma e di un'artista di chiara riputazione.

I primi due arbitri saranno designati dai presidenti dei rispettivi collegi, ed il terzo dal ministro dell'istruzione pubblica.

Art. 13.

La domanda di arbitramento dovrà formulare con precisione le controversie e questioni da decidere, ed essere notificata dalla parte richiedente all'altra parte entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento, col quale fu risoluta in via amministrativa la controversia o questione.

Art. 14.

La sentenza arbitrale dovrà essere pronunciata in Roma entro 90 giorni, dall'accettazione degli arbitri, e non sarà soggetta ad appello, od a ricorso per cassazione.

Roma, 5 giugno 1908.

Il ministro
BERTOLINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento professionale

CONCORSO ad un posto di capo officina per la lavorazione del ferro nella R. scuola d'arti e mestieri « Giuseppe Sacconi » di Ascoli Piceno.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), un concorso per il posto di capo officina per la lavorazione del ferro nella R. scuola d'arti e mestieri « Giuseppe Sacconi » di Ascoli Piceno.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un biennio, con lo stipendio annuo lordo di L. 2400, ed acquisterà il diritto alla nomina definitiva dopo due anni di lodevole servizio

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da una Commissione, la quale avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20 e tutti i documenti necessari, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 luglio 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato degli studi fatti;
6° certificato di pratica di officine.

I documenti devono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai numeri 3 e 4 gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attualità di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà infine accompagnata da un elenco, in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, 31 maggio 1908.

Il ministro
COCCO-ORTU.

CONCORSO ad un posto di capo officina per la lavorazione del legno nella R. scuola d'arti e mestieri « Giuseppe Sacconi » di Ascoli Piceno.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale) un concorso per il posto di capo officina per la lavorazione del legno nella R. scuola di arti e mestieri « Giuseppe Sacconi » di Ascoli Piceno.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento per un biennio, con lo stipendio annuo lordo di L 1600; dopo due anni di lodevole servizio, egli sarà nominato definitivamente.

Il concorso è per titoli, e sarà giudicato da una Commissione, che avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 luglio 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande, che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato degli studi fatti;
6° certificato di pratica di officine.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4 gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attualità di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti, che val-

gano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà infine accompagnata da un elenco, in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, 31 maggio 1908.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

In esecuzione del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6325, è aperto il concorso per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali, e nel convitto civico di Reggio Emilia qui sottoindicati:

Arpino, un posto semigratuito.
Cagliari, id. id.
Maddaloni, id. id.
Reggio Calabria, due posti semigratuiti.
Reggio Emilia (Convitto civico) un posto gratuito.
Teramo, un posto semigratuito.

Il concorso è per titoli.

I giovani che vogliono prendervi parte dovranno non più tardi del 30 corrente inviare al Ministero, per mezzo della presidenza del Consiglio provinciale scolastico della Provincia in cui risiedono, una regolare domanda, accompagnata dai documenti qui sotto indicati:

a) attestato di essere figli od orfani di insegnanti di scuole secondarie, i quali abbiano esercitato, o esercitino l'ufficio in Istituti governativi; oppure figli od orfani di impiegati dei Convitti nazionali, che abbiano nomina Regia o Ministeriale;

b) fede di nascita da cui risulti che il giovane, a tutto il mese di settembre dell'anno in corso, abbia non meno di sei anni compiuti di età, nè più di dodici;

c) attestato di vaccinazione;

d) attestato di sana costituzione fisica;

e) attestato di buona indole e disposizione agli studi, rilasciato dal direttore della scuola, o se l'aspirante non è alunno di scuola pubblica, dal sindaco;

f) attestato del sindaco sulle condizioni economiche della famiglia, con indicazione del numero delle persone che la compongono e delle imposte che essa paga annualmente allo Stato, alla Provincia, al Comune;

g) dichiarazione dei genitori, o di chi ne tiene legalmente le veci, che il giovane si trova in grado di fare all'Amministrazione del convitto il deposito prescritto dal regolamento interno da rinnovarsi ogni volta che occorra, per le spese personali ed accessorie, ed ottenendo un posto semigratuito, di pagare allo istituto annualmente la differenza dell'ammontare della retta.

Fra i giovani che saranno dichiarati eleggibili dalla Commissione nominata dal Ministero, a sensi dell'art 3 del R. decreto 1° agosto 1889, si darà la preferenza, pel conferimento dei posti vacanti, tenuto conto della relativa condizione economica dei candidati o delle loro famiglie:

1° agli orfani di padre e di madre;

2° agli orfani di un solo genitore;

3° ai figli degli ufficiali resi inabili per età o per salute al lavoro, o a quelli indicati per altre ragioni di famiglia meritevoli di speciale considerazione;

4° ai figli degli ufficiali che nell'esercizio del loro magistero si segnalarono nell'istruzione ed educazione dei giovani.

I vincitori del concorso godranno il posto nel Convitto nazionale fino al termine degli studi secondari a condizione che tengano sempre buona condotta, diano prove costanti di applicazione e profitto, e superino lodevolmente i prescritti esami annuali sia di promozione, sia di licenza.

Non si terrà conto delle istanze presentate dopo trascorso il 30 corrente non corredate di tutti i documenti richiesti.

Il Ministero si riserva, sulla proposta della detta Commissione di assegnare i posti vacanti nei singoli Convitti.

Coloro che rifiuteranno il posto gratuito o semigratuito loro offerto perderanno ogni diritto rispetto al presente concorso.

I posti di risulta saranno conferiti ad *annum* ai sensi delle disposizioni dell'art. 83 del regolamento 18 dicembre 1898, sui Convitti nazionali.

Roma, 4 giugno 1908.

Per il ministro
CIUFFELLI.

CONCORSO a posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali.

In esecuzione del regolamento 18 dicembre 1898 e in conformità degli avvisi pubblicati dai RR. provveditori agli studi delle rispettive Provincie, è aperto il concorso per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali qui sotto indicati:

Aquila, tre posti semigratuiti.
Arezzo, un posto semigratuito.
Avellino, quattro posti semigratuiti
Bari, tre posti semigratuiti.
Cagliari, un posto gratuito.
Catanzaro, un posto semigratuito.
Chieti, due posti semigratuiti.
Correggio, tre posti gratuiti.
Cosenza, tre posti semigratuiti.
Lecce, un posto gratuito
Lucera, otto posti semigratuiti.
Maddaloni, un posto semigratuito.
Milano, un posto gratuito e tre semigratuiti.
Napoli, due posti gratuiti e cinque semigratuiti.
Palermo, un posto gratuito ed uno semigratuito.
Parma, sei posti governativi gratuiti, ed uno gratuito Lalattense (1).
Potenza, un posto semigratuito.
Reggio Calabria, tre posti semigratuiti.
Salerno, due posti semigratuiti.
Sassari, due posti gratuiti.
Sondrio, due posti semigratuiti.
Teramo, tre posti semigratuiti.
Tivoli, un posto gratuito ed uno semigratuito.
Venezia, nove posti gratuiti e nove semigratuiti.

I posti saranno conferiti per esame di concorso a giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre prossimo venturo.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso convitto o di altro convitto pubblico, conforme a quanto è prescritto all'art. 37 del citato regolamento, purchè siano stati ammessi prima di aver compiuto il dodicesimo anno di età.

Il candidato non è ammesso al concorso se non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno come non è ammesso se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe da cui proviene.

Il candidato per essere ammesso al concorso dovrà presentare al rettore del Convitto:

a) un'istanza scritta di sua mano, nella quale sia anche detto in quale scuole ed in quale classe abbia fatti gli studi;

b) la fede di nascita;

---

(1) Al posto Lalattense possono concorrere i soli cittadini di Parma.

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dal capo dell'Istituto da cui proviene;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti i documenti sopra indicati, scritti su carta legale, dovranno presentarsi non più tardi del 30 corrente mese.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dalla gara o con la perdita del posto, quando questo sia stato conferito.

La prova scritta, per i candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano ed in una versione dal latino; per gli alunni delle scuole ed Istituti tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica.

La prova orale comprende tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati

I posti saranno conferiti ai candidati che abbiano ottenuto l'approvazione in tutte le parti dell'esame, secondo i regolamenti scolastici in vigore, e complessivamente non meno di otto decimi.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di luglio.

Tutti i posti gratuiti e semigratuiti che si renderanno vacanti dopo la pubblicazione del presente avviso, e prima che i Consigli provinciali scolastici abbiano terminato l'esame degli atti del concorso, saranno parimente conferiti in base ai risultati dei concorsi stessi quando vi siano concorrenti che abbiano ottenuta la media richiesta.

Anche in quest'ultimo caso si dovrà rigorosamente seguire nella scelta la graduatoria di merito.

I posti gratuiti e semigratuiti rimasti disponibili saranno conferiti per un solo anno ai concorrenti che nella graduatoria di merito ottennero complessivamente un maggior numero di voti, dopo i vincitori della gara, e l'approvazione in tutte le materie dell'esame secondo i regolamenti scolastici vigenti.

I signori provveditori agli studi e i rettori dei convitti nazionali cureranno la rigorosa osservanza delle disposizioni rammentate nella circolare 23 luglio 1900, n. 60, relative alle attribuzioni dei Consigli d'amministrazione, delle Commissioni esaminatrici e dei Consigli provinciali scolastici.

Le proposte riassuntive dei Consigli scolastici sui risultati dei concorsi dovranno inviarsi entro il 30 corrente al Ministero insieme a tutti i documenti dei concorrenti alla gara e ad un prospetto indicante le votazioni riportate dai concorrenti con la classificazione media complessiva rappresentata da cifre decimali.

Roma, 4 giugno 1908.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 17 in Milano (compartimento di Milano), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 95,894 — Aggio lordo L. 5,926.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 102,145 — Aggio lordo L. 6,175.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 94,884 — Aggio lordo L. 5,895.

Media annuale delle riscossioni L. 97,461 — Media annuale dell'aggio lordo L. 6,002.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 4,502.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3,901.60 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 3,760.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente, liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 21 maggio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 5 giugno 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Pavia circa il ritardo frapposto nella promessa presentazione del disegno di legge per la sostituzione di altra più semplice garanzia alla cauzione in rendita nelle importazioni temporanee.

Annuncia che la disposizione giustamente invocata dall'onorevole interrogante è compresa nel disegno di legge, che sarà presentato alla Camera, sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

Annuncia pure che il Ministero si propone intanto di stralciare e presentare alla Camera le disposizioni di carattere più urgente, fra le quali quella in questione; ed all'uopo ha interpellato il Ministero d'agricoltura e commercio per averne l'avviso.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa alle dichiarazioni dell'on. Cottafavi, aggiungendo che, data la gravità del problema, il Ministero ha creduto di dovere udire il parere del Consiglio superiore di agricoltura industria e commercio, il quale sarà convocato quanto prima.

PAVIA, lamenta che da troppo tempo di studi una questione,

che è ormai urgente risolvere nell'interesse della nostra esportazione industriale.

Confida che si porrà una buona volta fine agli indugi burocratici, e che l'atteso disegno di legge sarà finalmente presentato. (Approvazioni).

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Battaglieri, il quale chiede maggior diffusione dei casellari americani o di altri sistemi analoghi, proporzionandone la tariffa alla importanza degli uffici postali.

Osserva che in molti casi il numero degli utenti è stato così scarso da non coprire nemmeno la spesa richiesta da questi casellari.

Ad ogni modo il Ministero non mancherà di curarne la diffusione, augurandosi che il favore del pubblico risponda alla sua iniziativa.

Aggiunge che vigono tre tariffe, corrispondenti alle tre misure delle caselle in uso.

BATTAGLIERI, prende atto delle dichiarazioni del Governo. Vorrebbe che le tariffe fossero proporzionate non solo alla misura dei casellari, ma anche alla diversa importanza degli uffici postali, presso i quali vengono istituiti.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Tasca e De Felice-Giuffrida, i quali chiedono se e quando intenda pubblicare l'inchiesta sul disastro di via Latterini a Palermo.

Avverte che l'inchiesta richiese un certo tempo, essendo stato necessario accertare tutte le responsabilità. Ormai la relazione è stata presentata. Ma il Ministero non intende pubblicarla, trattandosi di indagini fatte per uso esclusivo dell'Amministrazione

Assicura tuttavia che l'inchiesta è stata condotta colla massima oculatezza ed imparzialità, e che il Ministero non mancherà di prendere, in base ai risultati di essa, quei provvedimenti che risulteranno opportuni.

TASCA si attendeva che il Ministero avesse annunziato la pubblicazione dell'inchiesta.

Constata che anche questa volta, come già in altre occasioni il *Ministero* si ricusa di far piena luce sulle responsabilità delle autorità di Palermo.

Afferma che il diniego del Ministero rappresenta una vera mancanza di riguardo per una nobile città colpita da grave sciagura (Bene).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Della Pietra circa gli orari della linea Cancello-Napoli e Cancello-Capua in relazione con quelli del trattato Cancello-Codola

Osserva che le modificazioni introdotte negli orari hanno avuto lo scopo di abbreviare il tempo del percorso da Napoli a Caserta e ad Avellino, e rispondono ai voti manifestati dai capoluoghi delle tre provincie.

Dichiara tuttavia che l'Amministrazione ferroviaria vedrà quali modificazioni sia opportuno introdurre per appagare quelle popolazioni, dei cui desiderî si è fatto interprete l'onorevole interrogante.

DELLA PIETRA rileva i gravi danni arrecati alle popolazioni sulla tratta Cancello-Codola dall'anticipazione dell'ora di partenza dell'ultimo treno ascendente e della soppressione di alcune fermate.

Confida che si prenderanno gli opportuni provvedimenti, invitando l'Amministrazione ferroviaria a ripristinare o a fornire alle predette popolazioni quei treni, di cui è stato sempre inteso il bisogno, specie nella stagione calda.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Morelli-Gualtierotti circa quelle associazioni mediche, le quali, per la tutela d'interessi individuali e di classe, subordinano l'assistenza agli infermi a condizioni jugulatorie.

Rileva che questa interrogazione ricorda il fatto di Sambuca Pistoiese, di cui si è trattato pochi giorni or sono.

Esprime la fiducia che le stesse associazioni mediche, si convinceranno come non sia nè equo nè umano il procedimento adottato per quel Comune; per guisa che tale deplorevole fatto non avrà più a ripetersi per l'avvenire.

Che se simili aberrazioni avessero a rinnovarsi, non mancherebbero nella nostra legislazione efficaci sanzioni penali.

MORELLI-GUALTIEROTTI prende atto dell'affidamento dato dall'onorevole sottosegretario che, se sarà necessario, saprà ricordare anche alle Associazioni mediche le disposizioni del Codice penale.

Nota che a Sambuco Pistoiese si trova un medico, il quale, forte dell'acquisita inamovibilità, si crede superiore alle disposizioni della legge ed ai più elementari doveri del suo ministero (Commenti).

Questo medico, che ha subito molteplici processi, fu denunziato al Consiglio sanitario, che sospese ogni deliberazione in seguito alle assicurazioni da lui date. Ma purtroppo il medico, nonostante le promesse fatte, persiste nella sua deplorevole condotta.

Un fatto recente, particolarmente grave, produsse una vera sommossa, in seguito alla quale il medico fu sospeso dallo stipendio e dall'ufficio (Vivi commenti).

Così essendo, e rilevato come in tutto questo non entri alcun interesse politico od elettorale, non può non deplorare che l'Associazione nazionale dei medici condotti non solo ne abbia preso le difese, ma abbia proclamato il boicottaggio di quella condotta (Interruzione del deputato Numa Campi — Commenti — Rumori). Nota che la stessa cosa è avvenuta per altri Comuni.

L'oratore non può non stigmatizzare la condotta di quella Associazione, o almeno di alcune sezioni di essa, come incivile e inumana (Vivissime approvazioni — Applausi — Commenti).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, pronuncia egli pure parole di viva protesta contro la condotta di quel medico, e deplora che l'Associazione medica si renda solidale con lui, non esitando a ricorrere a mezzi illegali e violenti (Bene. Bravo).

Ripete che il Governo vigilerà severamente a che tali deplorevoli fatti non abbiano a ripetersi per l'avvenire (Vivissime approvazioni — Applausi).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on Della Pietra circa il ritardo delle operazioni catastali nel circondario di Nola.

Espone che, in seguito all'ultima eruzione del Vesuvio, si dovette ai termini della legge del 1906, procedere ad un nuovo classamento di quei terreni.

Terminati questi lavori straordinari di carattere eccezionale, le operazioni catastali ordinarie riprenderanno il loro corso e saranno condotte con la maggiore sollecitudine

DELLA PIETRA, ringrazia e confida che i lavori procederanno sollecitamente, in conformità delle legittime aspettazioni di quelle popolazioni.

Svolgimento di proposte di legge.

RONCHETTI, anche a nome del collega Emilio Campi, svolge una proposta di legge per l'aggregazione del comune di Lonate Pozzòlo al collegio elettorale di Gallarate.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve, consente che la proposta suddetta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

RIZZONE svolge una proposta di legge per una tombola a favore dell'erigendo istituto per l'infanzia abbandonata e per gli ospedali di Modica.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo con le consuete riserve non si oppone a che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione sul bilancio del Ministero degli affari esteri

MONTAGNA, relatore, constata essere unanime il consenso circa il presente indirizzo della nostra politica estera.

Si associa all'on. Luzzatti nel far voti che la nostra azione all'estero si svolga in maniera sempre più efficace per la tutela dei nostri interessi così economici come politici.

Venendo più specialmente alle questioni attinenti al bilancio constata che l'onorevole ministro ha dato opera sollecita ad estendere ad intensificare i servizi consolari.

Accenna al nuovo ordinamento delle carriere, e nota essere solo apparente la diminuzione del personale diplomatico, quando si tenga conto dei funzionari di questa categoria, che erano prima comandati al Ministero.

Afferma tuttavia la necessità di un ulteriore aumento del personale, e si compiace che il ministro sia esso pure in tale ordine di idee; accennando alla necessità di dotare i nostri uffici consolari di personale sufficiente, anche di cancelleria, e di mezzi finanziari adeguati.

Plaude pure al proposito di provvedere gradatamente di proprie e degne residenze le nostre rappresentanze all'estero.

Invoca la riforma dell'ormai antiquato nostro ordinamento consolare, augurandosi che la Commissione all'uopo nominata conduca sollecitamente a termine i suoi studi.

Osserva poi, rispondendo all'on. Larizza, che il ministro può nominare, in base ai soli titoli, a certi uffici superiori; ma che nei concorsi per l'ammissione alle carriere non sarebbe prudente abbandonare il sistema vigente degli esami. Non può quindi accettare il suo ordine del giorno.

Conclude invitando il ministro a proseguire nella via, per la quale si è messo, di dare maggior sviluppo alle nostre rappresentanze all'estero; per guisa da stabilire una maggior armonia fra lo sviluppo ognor crescente della vita italiana all'estero e la provvida e protettrice azione dello Stato. (Bene — Bravo).

TITTONI, ministro degli affari esteri, non può, per le ragioni esposte dall'onorevole relatore, accettare l'ordine del giorno dell'on. Larizza, e lo prega di ritirarlo.

Non può consentire nel concetto di adibire ai nostri Consolati speciali consulenti legali, incaricati di vigilare sui procedimenti penali, che si svolgono all'estero a carico di italiani.

In Italia troppo spesso si confondono i sentimenti di umanità con una sentimentalità morbosa per i delinquenti. (Vive approvazioni).

Avverte però che il Governo non ha mancato di intervenire, quando non è necessario.

Dà infine chiarimenti all'on. Cavagnari circa la soppressione del Consolato di Bahia Blanca nel Brasile.

LARIZZA ritira l'ordine del giorno.

PAPADOPOLI sul capitolo 3, chiede quando sarà pubblicato il regolamento per l'esecuzione dell'ultima legge sulle carriere dipendenti dal Ministero degli esteri.

TITTONI, ministro degli affari esteri, risponde che sarà pubblicato entro il mese.

SANTINI, sul capitolo 20, raccomanda che gli assegni ai nostri rappresentanti all'estero siano proporzionati alle esigenze del loro ufficio.

Coglie l'occasione per tributare un sincero encomio ai nostri rappresentanti all'estero, che in ogni occasione si mostrano gelosi dell'interesse e del decoro del nostro paese. (Bene).

Rilevando poi una frase dell'on. Luzzatti, afferma che fin dal principio la triplice alleanza sorse con intenti esclusivamente pacifici.

Raccomanda infine che i consoli siano, per quanto è possibile, di carriera, e, se onorari, siano sempre scelti fra i cittadini italiani.

TITTONI, ministro degli affari esteri, riconosce che sarebbe opportuno aumentare gli assegni dei nostri rappresentanti all'estero.

Si associa al plauso tributato all'on. Santini al nostro personale diplomato.

SOLIMBERGO, sul capitolo 24, dichiara che la Commissione per la riforma dei consolati, della quale l'oratore fa parte, ha compiuto i suoi lavori e formulato le sue conclusioni.

Si augura che, in base a queste, il Ministero presenterà a novembre l'atteso disegno di riforma.

TITTONI, ministro degli affari esteri, al capitolo 32, riguardante le indennità di primo stabilimento, consente che, in conformità delle raccomandazioni fatte dall'onorevole relatore, lo stanziamento sia da 266 mila lire elevato a 350 mila.

MONTAGNA, relatore, ringrazia.

LUCIFERO ALFONSO, sull' art. 43, riguardante le scuole all'estero, chiede a qual punto siano i lavori della Commissione nominata dall'onorevole ministro, per l'ordinamento delle nostre scuole all'estero e per la condizione degli insegnanti.

SANTINI si compiace che lo stanziamento di questo capitolo sia andato gradatamente crescendo, poichè le scuole italiane all'estero, che vantano sì nobili tradizioni, sono il più efficace strumento di influenza e di penetrazione per l'Italia, specialmente nei paesi di Levante.

Esorta vivamente il Governo a proseguire per questa via (Approvazioni).

BISSOLATI vorrebbe che risultasse dal bilancio quanta parte dello stanziamento di questo capitolo vada alle scuole di Stato, e quanta parte venga erogata in sussidi alle scuole confessionali. E ciò per potersi assicurare che le scuole di Stato non vadano perdendo terreno di fronte a quelle sovvenzionate.

Confida ad ogni modo che l'indirizzo del presente Ministero non sia, come da qualcuno si afferma, contrario alle scuole di Stato.

SOLIMBERGO osserva che anche di questo argomento delle scuole all'estero si occupa una apposita Commissione.

Confida che questa vorrà tener conto dei voti formulati dai nostri insegnanti pel miglioramento delle loro condizioni.

Esprime poi il voto che questi insegnanti all'estero formino un ruolo unico con quelli all'interno, almeno per le scuole secondarie (Benissimo).

TITTONI, ministro degli affari esteri, dichiara che la Commissione per le scuole all'estero attende con grande alacrità ai suoi lavori.

Confida che, alla ripresa dei lavori potrà presentarne alla Camera le conclusioni tradotte in concrete proposte legislative.

Promette che nel prossimo bilancio saranno distinte le spese per le scuole di Stato e quelle per sussidi alle scuole private: e presenterà anche un elenco delle varie scuole sussidiate.

Potrà allora discutersi con piena conoscenza di causa la questione ora accennata dall'on. Bissolati.

Intanto dichiara che l'indirizzo, che egli vuole seguite dalle nostre scuole all'estero, è informato al più alto senso di patriottismo, alieno così da qualunque inopportuno proselitismo come da qualunque non meno inopportuno spirito settario antireligioso (Vive approvazioni).

MONTAGNA, relatore, ricorda che nella relazione sull'ultimo bilancio la Giunta generale del bilancio illustrò ampiamente la destinazione delle spese per le scuole all'estero.

SANTINI, al capitolo 49, ricorda i segnalati servigi resi alla patria, come governatore dell'Eritrea, dall'on. Ferdinando Martini.

Lamenta i passati errori della politica africana, a cominciare dal rifiuto di intervenire in Egitto fino all'insano proposito di abbandonare la nostra colonia.

Si compiace che ormai di simili aberrazioni non si parli più ed augura che si continui nel saggio indirizzo inaugurato dall'onorevole Martini.

È lieto pure che l'Italia abbia, nei rapporti con lo Stato de Congo, informato la sua azione alle idee che l'oratore ha sempre instancabilmente propugnate.

Sul capitolo 50, rivolge un mesto pensiero ai prodi soldati morti nel Benadir e tributa vivo plauso all'esercito ed all'armata che anche là hanno tenuto alto il prestigio della bandiera d'Italia.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Presentazione di relazioni.

FALLETTI presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per gli ospedali riuniti di Roma.

MONTAUTI presenta la relazione sulla proposta di legge: « Autorizzazione di una tombola telegrafica a favore dei RR. ospedali od ospizi di Lucca.

Discussione del disegno di legge sulle ferrovie.

VISOCCHI nota che il disegno di legge intende provvedere alla costruzione di ferrovie complementari stabilite dalle leggi del 1879, del 1888 e del 1904, ma nota altresì che quelle leggi, ed anche quella successiva del 1905, non si poterono effettivamente eseguire in alcune regioni d'Italia, e specie nel Mezzogiorno, per la scarsità del sussidio chilometrico, sussidio che propone, perciò, di estendere fino ad un massimo di 8000 lire a chilometro.

Rileva poi che occorre agevolare la costruzione di ferrovie per parte di privati e di iniziative locali, e rileva soprattutto la necessità di una nuova linea Sora-Atina-Cassino-Formio che servirebbe ad allacciare le linee dell'Abruzzo con quelle del Tirreno.

Dimostra come questa linea, svolgentesi in una popolosa regione dove difettano le comunicazioni ferroviarie, si possa e si debba costituire per imperio della legge del 1885; e presenta in questo senso un ordine del giorno (Approvazioni — Congratulazioni).

TINOZZI, ricorda le benemerenze della regione abruzzese onde assurgere, per virtù di operosa attività, a migliori condizioni economiche, e sostiene che siffatti sforzi debbono avere il conforto e l'ausilio dello Stato.

Nota che la linea ferroviaria subappennina, la quale da Fabriano dovrà congiungersi a Torre dei Passeri, stazione della linea Castellammare Adriatico-Roma, non solo faciliterebbe il risorgimento economico delle Marche e degli Abruzzi, ma risponderebbe anche alle esigenze della difesa della capitale.

Presenta, in questo senso, un ordine del giorno, confidando di vederlo accolto dal Governo (Approvazioni — Congratulazioni).

PELLERANO, afferma che la legge del 1879 non fu mai vulnerata nelle sue disposizioni dalle leggi successive che, per necessità finanziarie, sospesero gli stanziamenti per alcune linee, ma non mutarono punto, per dichiarazioni ufficiali, la posizione di diritto delle linee medesime.

Lamenta perciò che il disegno attuale, che pure provvede a costruzione di ferrovie nuove, non provveda, prima, alla costruzione delle linee stabilite nella legge del 1879; e in ispecie a quella linea Aulla-Lucca il cui completamento è reso necessario per le esigenze industriali della regione, e per la difesa dello Stato.

Dimostra infatti che il primo tronco della linea, già in esercizio, rende circa diciassettemila lire a chilometro, rilevando che tale reddito supera quello di quasi tutte le altre linee contemplate nella legge del 1879, mentre è sensibilmente minore il costo di costruzione.

Soggiunge che il reddito stesso sarà di gran lunga cresciuto, quando tutta la linea sarà in esercizio; e perciò confida che l'onorevole ministro non vorrà rifiutarsi a compiere un atto di assoluta giustizia.

Raccomanda altresì la costruzione della linea Lucca-Modena. (Bene — Bravo).

CAVAGNARI richiama l'attenzione della Camera sulle ragioni che impongono di regolare le comunicazioni ferroviarie fra Genova e Spezia, affermando che non conviene risolvere il problema con un raddoppiamento di binario sulla linea esistente, essendo irrisorio prevedere per queste opere una spesa di soli 78 milioni.

Sostiene invece la necessità di costruire una linea interna, la quale servirebbe a sfollare la linea litorale, e ad assicurare contro ogni offesa la mobilitazione militare.

Deplora che la soluzione della linea interna sia stata ora abbandonata, insistendo nel ricordare che quella attuale, sia pure a doppio binario, non può garantire la continuità delle comunicazioni.

Presenta in questo senso un ordine del giorno (Bene).

LUCIFERO ALFONSO, ricorda all'onorevole ministro le molte e antiche promesse del Governo per le ferrovie calabresi, e che una linea, la quale vada da Cosenza a Cotrone, è antico desiderio delle popolazioni, e fu riconosciuta indispensabile dal ministro dei lavori pubblici del tempo.

Ricorda altresì che per disposizione della legge del 1907, il fondo Silano non può essere avocato allo Stato se non dopo la costruzione di quella linea; onde la Calabria ha legittimo diritto di chiedere al Governo che la legge sia strettamente osservata.

L'oratore nota che il disegno di legge assorbirà almeno per venti anni le risorse economiche del paese; onde non può consentire che in esso si ometta l'impegno dello Stato per la Cosenza-Cotrone; impegno che nasce evidente dalla legge del 6 luglio 1905.

Si riserva perciò di proporre a suo tempo un ordine del giorno per reclamare che il diritto delle popolazioni calabresi sia, come è giusto, riconosciuto (Vive approvazioni).

Votazione segreta.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908 909:

Favorevoli 230
Contrari 31

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 232
Contrari 29

(La Camera approva).

Modificazione dell'art. 78 della legge 14 luglio 1907, n. 562, a favore della Sardegna:

Favorevoli 241
Contrari 20

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albertini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Angiolini — Antolisei — Aprile — Astengo — Aubry.

Baccelli Guido — Badaloni — Baranello — Barracco — Battaglieri — Battelli — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Biancheri — Bianchini — Bissolati — Bizzozzero — Bolognese — Bona — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Botteri — Bracci.

Calissano — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Camerini — Campi-Numa — Campus-Serra — Canevari — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Carugati — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Cesaroni — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cocco-Ortu — Codacci-

Pisanelli — Colosimo — Cornalba — Costa Andrea — Croce — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Della Pietra — Dell'Arenella — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Stefani Carlo — De Tilla — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Sant'Onofrio.

Fabri — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fazi Francesco — Fede — Felissent — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunati Alfredo — Francica-Nava — Furnari — Fusco.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Giaccone — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giovagnoli — Giunti — Graffagni — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guastavino.

Landucci — Larizza — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucchini — Luciani — Lucifero Alfonso.

Magni — Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Mango — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Maresca — Margaria — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masoni — Materi — Mauri — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Medici — Mendaja — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Montagna — Montauti — Morelli-Gualtierotti.

Negri de Salvi.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellerano — Pescetti — Pini — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Proto Pisani — Pugliese.

Queirolo.

Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Ronchetti — Rondani — Roselli — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Rota Francesco — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Santoliquido — Saporito — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sili — Silva — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spallanzani — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tanari — Targioni — Tasca — Tecchio — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Ballarini — Bernini — Bettòlo — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Centurini — Coffari — Cortese — Costa-Zenoglio.

D'Alì — Danieli — D'Aronco.

Fazzi Vito.

Gallina Giacinto — Giuliani — Gussoni.

Majorana Angelo — Malvezzi — Marghieri — Matteucci — Melli — Merci — Modestino — Molmenti — Moschini.

Orioles.

Pinna — Pipitone — Poggi.

Raccuini — Raggio — Raineri — Rastelli — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Romanin-Jacur — Romussi — Rosadi.

Scaglione — Sormani.

Ventura — Vetroni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Arnaboldi.

Bottacchi — Buccelli.

Calvi Giusto — Campi Emilio — Cocuzza.

De Luca Paolo Anania — Donati.

Fortunato Giustino.

Massimini — Monti-Guarnieri — Morpurgo.

Pilacci.

Rienzi — Rizzo Valentino — Rossi Enrico — Rossi Teofilo.

Assenti per ufficio pubblico.

Lucifero Alfredo.

Pastore.

Rossi Luigi.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto del fabbricato ad uso della scuola allievi ufficiali dei reali carabinieri.

MAZZIOTTI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle volture degli antichi catasti.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per assunzione diretta del servizio di casermaggio per le guardie di finanza.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Placido e De Tilla hanno presentato una proposta di legge.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere il motivo per il quale negli avvisi ai viaggiatori che la direzione generale delle ferrovie di Stato dirama nelle varie stazioni, sia stata bandita la lingua italiana e vengono stampati solamente in francese, tedesco ed inglese.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quando presenterà la legge definitiva sugli usi civici.

« Leali ».

Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri di agricoltura industria e commercio, e degli affari esteri, per sapere il perchè nell'America del Nord viene impedito l'ingresso alle merci italiane che non hanno etichette scritte in inglese e se il trattamento sia reciproco.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, per sapere se e quando pubblicherà la relazione della Commissione che studiò i diritti che il demanio dello Stato poteva vantare sopra i palazzi Farnesi di Roma e Caprarola.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando sarà emanato il Regio decreto che ascriva fra le Regie la scuola tecnica di La Maddalena.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere le cause per cui al comune di Voghera non si pagano le somme di concorso dovutegli dallo Stato per l'aumento degli stipendî dei maestri per gli anni 1906-907, in forza delle leggi 11 aprile 1886 ed 8 luglio 1904.

« Meardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se di fronte al ritardo sempre più manifesto in- [illegible] la provincia di Padova nelle convenzioni 29 gennaio 1902 e 11 aprile

1905, giusta i quali tutti i lavori d'ampliamento della stazione di Padova devono essere eseguiti entro il 31 ottobre 1909.

« Giulio Alessio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere come pensi di provvedere alla difesa dell'industria della pesca contro l'uso e l'abuso delle reti a strascico.

« Celesia. Batteri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se non creda d'introdurre nella tariffa ferroviaria 1003 qualche facilitazione pei vini da spedirsi alle distillerie.

« Ottavi, Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle cause del licenziamento del medico condotto di Sambuca Pistoiese.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se e quando presenterà l'organico del personale demaniale.

« De Felice-Giuffrida, Zaccagnino, Romussi, Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli esteri intorno alle condizioni del nostro Consolato di Bahia nel Brasile.

« Cavagnari ».

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

La stampa estera commenta il discorso pronunciato ieri l'altro alla Camera da S. E. Tittoni in occasione della discussione del bilancio degli affari esteri.

La *Neue Freie Presse*, di Vienna, dopo aver rilevato l'importanza delle dichiarazioni del ministro, scrive:

« Siamo commossi profondamente dall'ultima parte del discorso relativa al giubileo dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Le parole del ministro in proposito hanno un tono solenne, dal quale è messa in evidenza l'alta venerazione per l'Imperatore Francesco Giuseppe, la cui grandissima autorità è riconosciuta nel mondo intero e che si adopera senza tregua per la causa della pace. Le felicitazioni dirette a Francesco Giuseppe dal Re d'Italia, nel giorno dell'omaggio dei Principi federati tedeschi, furono l'espressione dei sentimenti della nazione italiana, che desidera il mantenimento ed il consolidamento dell'alleanza e dell'amicizia coll'Austria-Ungheria. Il discorso dell'on. Tittoni non poteva finire con una nota più simpatica ».

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive: « L'on. Tittoni ha messo in rilievo con chiarezza e precisione l'immagine di una Italia isolata di fronte a tutte le questioni continentali ed ai suoi interessi, come pure l'immagine di un'altra compresa della sua nuova missione nel mondo. L'ultima parte del suo discorso, nella quale l'on. Tittoni ha parlato dell'Imperatore Guglielmo e dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ha indicato il carattere della sua politica ed il modo di svolgerla che conosciamo ed apprezziamo. Soprattutto le calorose parole con le quali ha ricordato il giubileo dell'Imperatore Francesco Giuseppe debbono destare presso di noi un'eco di particolare simpatia ».

Il *Fremdenblatt* scrive:

« L'eccellente uomo di Stato del Regno alleato fu, come sempre, interessante e chiaro nella forma, cortese e pacifico nella tendenza. »

Il giornale rileva anzitutto con viva riconoscenza il passo del discorso in cui l'on. Tittoni, con parole di affettuosa venerazione verso l'Imperatore Francesco Giuseppe e rilevandone la politica pacifica, accennò al dispaccio di omaggio del Re d'Italia all'Imperatore stesso, dispaccio che costituisce una preziosa manifestazione di amicizia e di fedeltà all'alleanza, ed affermò che le felicitazioni del Re d'Italia esprimevano i sentimenti del popolo italiano.

È merito dell'on. Tittoni se questa politica d'alleanza e di amichevole fiducia si è trasformata da un'azione diplomatica in un sentimento di popolo; e il suo Sovrano e i suoi compatrioti gli sono grati che l'Italia abbia oggi eccellenti relazioni con tutte le potenze e possa procedere sulla via del progresso pacifico, senza preoccupazioni di complicazioni e senza sentirsi isolata.

Si ha giustificato motivo in tutti i centri della politica europea di essere soddisfatti delle dichiarazioni dell'on. Tittoni, il quale rivolse all'Inghilterra, alla Francia, nonchè alla Germania, parole di amicizia e di fiducia la più conciliante.

Il *Fremdenblatt*, a proposito dell'azione per le riforme in Macedonia, dichiara che si apprende volentieri che esiste la speranza che si raggiunga nell'intervista di Reval una piena armonia fra gli ideali umanitari dell'Inghilterra e gli intendimenti pratici della Russia. Ciò che è certo è che il nuovo schema delle riforme avrà dietro a sè la grande forza dell'intatto concerto delle potenze, il quale non si farà deviare, a causa dei progetti economici e ferroviari, dal suo scopo più importante, cioè dalle riforme macedoni.

Il giornale, accennando alle dichiarazioni di sir E. Grey all'ambasciatore d'Italia, dice che l'Austria-Ungheria non soltanto rifugge da acquisti territoriali, ma che anche nelle costruzioni ferroviarie non oltrepassa la linea dei diritti già acquisiti.

Dalle dichiarazioni di sir E. Grey si può desumere che vi è ancora molto da lavorare per l'opera delle riforme, nella quale precisamente l'Italia deve compiere una onorevole missione e la compirà indubbiamente mercè l'abilità del generale Di Robilant.

Il successo dell'Italia nella questione degli uffici postali, successo che aumentò indubbiamente il prestigio dell'Italia in Oriente, è una importante ed anticipata condizione per l'efficace cooperazione di essa in quest'opera di riforme.

Il *Fremdenblatt* esprime soddisfazione pel fatto che la soluzione di tale questione non ha lasciato alcuna traccia di amarezza nelle relazioni fra le due potenze. Rileva l'unanime appoggio che ricevette l'Italia in questa occasione dalle potenze alleate ed amiche. Tale fatto dimostra quanto sia necessario per mantenere soddisfacenti rapporti fra le potenze e la Turchia che le potenze interessate nella penisola balcanica rimangano lealmente unite.

A questo successo dell'Italia contribuì indubbiamente molto lo spirito sincero con cui l'on. Tittoni fa la politica orientale, le cui idee direttive corrispondono ai principî della politica dell'Austria-Ungheria nella penisola balcanica.

Il *Fremdenblatt* conclude associandosi colla massima soddisfazione alle meritate congratulazioni espresse all'on. Tittoni dalla Camera italiana.

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino:

« Il discorso dell'on. ministro Tittoni alla Camera italiana contribuisce molto a chiarire l'attitudine delle potenze nelle questioni balcaniche; è tale da rassicurare l'opinione pubblica sulla situazione politica dell'Europa

e costituisce una notevolissima accentuazione dell'interesse dell'Italia pel mantenimento dell'integrità della Turchia.

Le parole dell'on. Tittoni verso la fine del discorso, che accennano al soggiorno dell'Imperatore Guglielmo a Venezia e del principe di Bülow a Roma, producono soddisfazione in Germania, poichè l'on. Tittoni colse l'occasione per respingere i sospetti che la Germania avrebbe assunto un'attitudine poco favorevole agli interessi dell'Italia nelle questioni della ferrovia balcanica e per sottolineare il fatto che la Germania dette all'Italia nuove prove di sincera amica e di fedele alleata ».

Il *Temps* di Parigi dice che bisogna essere grati all'on. Tittoni di affrontare francamente la questione delle relazioni franco-italiane in Oriente. Egli è stato bene ispirato dichiarando che la condotta della Francia è stata molto amichevole per l'Italia in Oriente. Dopo il suo discorso, le nubi che si era cercato di accumulare fra i due paesi sono state dissipate.

La *Liberté* si felicita parimente che l'on. Tittoni abbia insistito sull'attitudine leale della Francia verso l'Italia e abbia reso omaggio alla parte avuta da essa in Oriente.

La *National Zeitung* di Berlino, scrive:

« L'on. Tittoni si è addimostrato uomo di Stato di grande talento e tatto, nel discorso tenuto ieri alla Camera dei deputati circa le riforme in Macedonia, le ferrovie balcaniche e le relazioni italo-turche. Non si può che approvare il modo di vedere dell'on. Tittoni, secondo il quale le potenze giungeranno presto ad un completo accordo circa le riforme in Macedonia. A proposito delle ferrovie balcaniche, l'on. Tittoni ha constatato con soddisfazione che la Germania si è sempre mantenuta sul terreno su cui si era fin da principio trovata d'accordo con l'Italia. Il discorso dell'on. Tittoni ha pure grande importanza per le relazioni delle potenze della triplice fra di loro ».

Un dispaccio da Belgrado, 5, dice:

« Il discorso dell'on. ministro Tittoni alla Camera italiana, soprattutto per ciò che riguarda la questione delle ferrovie balcaniche, ha prodotto nei circoli competenti serbi impressione favorevolissima ».

* * *

La stampa russa continua a polemizzare con i giornali francesi sulla possibilità d'una nuova triplice alleanza che possa uscire dal convegno di Reval. Importanti sono le osservazioni che sul proposito scrive l'ufficiosa *Rossja*. Il giornale dichiara di considerare nuove alleanze come impossibili, perchè le relazioni reciproche fra le potenze d'Europa hanno un carattere ben determinato, ogni mutamento del quale contrasterebbe con lo spirito pacifico, manifestatosi negli ultimi anni nella conclusione di numerose *ententes* separate. Rileva l'importanza dell'*entente* anglo-russa, che viene sottolineata dalla visita del Re Edoardo, visita che saluta con gran gioia. Respinge come inopportuna qualsiasi nuova alleanza, la Russia desiderando avere relazioni amichevoli con tutte le potenze, e particolarmente colla Germania.

E conclude così:

« Il riavvicinamento dell'Inghilterra e della Russia non implica una modificazione nelle nostre antiche amichevoli relazioni coi nostri vicini. Persuasi di questa verità e convinti che l'augusto ospite atteso condivida queste vedute, salutiamo Re Edoardo liberi da ogni sospetto e da ogni timore per quanto riguarda le relazioni future con tutte le altre potenze che hanno buoni rapporti colla Russia e mandiamo all'augusto ospite un augurio di cordiale benvenuto ».

* * *

Sulla situazione politica della Spagna, scrivono al *Temps* che il Consiglio dei ministri ha deciso di togliere la sospensione delle garanzie costituzionali nelle provincie di Barcellona e di Gerona e il decreto deve essere firmato oggi dal Re. Queste garanzie, come si rammenta, furono sospese alla fine dell'anno passato in seguito all'esplosione delle bombe, che avvenne a Barcellona la vigilia di Natale.

In quanto al progetto di legge contro il terrorismo votato dal Senato, esso si è fermato nella Commissione della Camera per le manifestazioni dell'opposizione, che si moltiplicano contro di esso. Da tutte le parti, nelle riunioni, nei giornali, si forza vivamente il Re ad apporre il suo veto al progetto se è votato dalla Camera, come lo è stato dal Senato, e a non fare il giuoco pericoloso della reazione.

Un Consiglio di ministri avrà luogo presto sotto la presidenza del Re Alfonso XII. Si assicura che Maura afferrerà questa occasione per fare conoscere a' suoi colleghi la risposta che farà dall'alto della tribuna ai numerosi attacchi ai quali la sua politica è l'oggetto, nelle assemblee e riunioni che hanno avuto luogo, in questi ultimi giorni, da parte degli elementi dei partiti di Sinistra.

* * *

Le notizie recenti del Marocco confermano che il sultano Abdel-Aziz si è rivolto alle potenze firmatarie del trattato di Algesiras e ne chiede lo appoggio per combattere il pretendente Mulay-Hafid. Questi a sua volta, ritenendosi già vittorioso, si rivolge, pur alle potenze, specialmente alla Francia, per essere riconosciuto vero sultano; ed un dispaccio da Parigi, 5, sul proposito dice:

« Una lettera in data di ieri, inviata al ministro Pichon dai delegati di Mulai Hafid, dice che questi entrerà presto a Fez trionfalmente, dovendo il suo avvento al trono del Marocco alla sconfitta della mahalla di El Bagdadi.

« I delegati rinnovano l'offerta di Mulay Hafid di trattare amichevolmente col Governo francese ed esprimono il desiderio del nuovo Sultano di osservare tutti i trattati conclusi con le potenze ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, dal comandante Garelli e dal maggiore Camicia, si recò al poligono di Nettuno per assistere ai tiri che vengono eseguiti in quel poligono dal l'artiglieria.

S. M. il Re, al telegramma inviatogli dal presidente del Congresso antiduellista internazionale attualmente aperto a Budapest, ha fatto rispondere col seguente, letto fra applausi, nella seduta di ieri:

« Molto sensibile al vostro cortese messaggio, il Re, mio Augusto Sovrano, ve ne ringrazia, insieme coi vostri colleghi, e vi prega di voler essere verso il Congresso l'interprete dei suoi sinceri voti pel risultato dei lavori aventi così nobile scopo.

Il ministro della Real Casa,
firmato: « *Ponzio-Vaglia* ».

La festa nazionale dello Statuto. — Domani, per la ricorrenza della festa dello Statuto, S. M. il Re, alle ore 8, passerà in rivista le truppe di presidio a « Piazza d'armi ». Vi assisterà anche S. M. la Regina e S. E. il ministro della guerra.

Le truppe saranno agli ordini di S. E. il generale Fecia di Cossato, comandante il IX corpo d'armata.

Lo schieramento avrà luogo su tre linee.

Le truppe, dopo l'ammassamento sulla destra della piazza d'Armi, sfileranno avanti il Re con guida a destra.

S. M il Re salirà a cavallo nella caserma Vittorio Emanuele.

Il pubblico degli invitati assisterà alla rivista in apposito reparto a ridosso del viale delle Milizie.

Nel programma delle feste di domani vi è compresa la distribuzione delle onorificenze al valore civile, che si compierà, alle ore 11, in forma solenne, nell'aula massima del Palazzo senatorio capitolino.

La cerimonia si svolgerà coll'intervento del sindaco e della Giunta comunale ed alla presenza del prefetto e delle autorità civili e militari, di una rappresentanza delle scuole, dell'esercito e degli altri corpi armati.

I palazzi capitolini saranno addobbati con arazzi e alla sera illuminati insieme alla torre capitolina, sulla quale sarà inalzata la bandiera nazionale.

I corpi armati municipali vestiranno l'alta tenuta e la campana del Campidoglio suonerà dalle 8 alle 8.10.

Alla sera avrà luogo lo spettacolo pirotecnico della girandola al Pincio.

A Camillo Cavour. — Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Camillo Benso di Cavour, per cura della Giunta comunale di Roma venne deposta una corona votiva sul busto del grande statista, nell'aula massima del palazzo senatorio.

Intervennero alla semplice ma espressiva cerimonia il sindaco, parecchi assessori e consiglieri comunali.

I vigili e le guardie municipali, in alta tenuta, prestavano servizio d'onore.

Istituto internazionale di agricoltura. — Ieri il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura tenne due sedute.

Continuò l'esame del progetto di organizzazione amministrativa e tecnica degli uffici approvando, dopo matura discussione, 17 articoli.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma indetta per iersera venne rinviata per mancanza del numero legale.

Le proposte di prima passarono così in seconda convocazione.

In memoria del generale Cavalli. — Lunedì, 8 corrente, alle ore 17 precise, coll'augusta presenza del Sovrano e di tutte le autorità politiche, civili e militari della capitale, sarà tenuta nel giardino del laboratorio di precisione una solenne commemorazione del generale Giovanni Cavalli, in occasione del primo centenario della sua nascita. Dopo di che, verrà inaugurata una lapide con epigrafe dettata da Domenico Gnoli e sarà pure inaugurato un busto in bronzo del generale.

In detto giorno si aprirà per la prima volta una sala speciale nel Museo del laboratorio di precisione dedicata alle opere del grande artigliere, nella quale vennero raccolti importanti documenti e cimeli scientifico-militari da lui lasciati.

Gli ufficiali interverranno in tenuta ordinaria.

Necrologio. — A Padova moriva ieri l'avv. Domenico Coletti, senatore del Regno.

Nato ad Este nel 1840, si laureò giovanissimo all'ateneo di Padova, dove fra quelle gioventù compieva, alternandola agli studi, la santa missione dell'odio allo straniero oppressore della patria.

Con plauso e meritata fortuna esercitò l'avvocatura. Stimato, riverito, coprì cospicue cariche pubbliche nelle quali si addimostrò valente ed integro.

Nel novembre del 1891 venne nominato senatore.

Modesto sempre anche nell'ore più fortunate della sua vita, lasciò disposto di volere funerali modesti, senza onoranze ufficiali. Il vivo compianto della nativa sua Este e di Padova sarà l'elogio funebre più eloquente e bello per l'illustre cittadino.

Al Corea. — Domani, alle ore 17, l'orchestra municipale, sotto la direzione del chiaro dilettante-maestro Ottavio De Piccolellis, darà il 23° concerto orchestrale, eseguendo il seguente programma:

WEBER - *Oberon, Ouverture*.
BEETHOVEN - *Sinfonia* n. 8.
GUI - *Berceuse* (op. 58).
MENDELSSOHN - *Scherzo* (op. 61).
CORNELIUS - *Ouverture* del *Barbiere di Bagdad*.
WAGNER - *Parsifal*, *Giardino incantato di Klingsor* — *I maestri cantori* (Preludio).

Movimento commerciale. — Il 4 corr. furono caricati a Genova 1058 carri, di cui 353 di carbone pel commercio e 127 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 379, di cui 101 di carbone pel commercio e 107 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 359, di cui 229 di carbone pel commercio e 65 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 137, di cui 45 pel commercio e 47 per l'amministrazione ferroviaria, e a Spezia 114, di cui 80 di carbone pel commercio e 7 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il postale *Mendoza* del Lloyd italiano, proveniente da Buenos Aires, Santos, Rio Janeiro e Las Palmas, è giunto ieri a Genova, donde ripartirà per il Plata il 12 corrente — L'*Ischia*, della N. G I, è giunto ad Hong-Kong il 5 corr. — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, è giunto ieri a Manilla.

ESTERO.

Le ferrovie inglesi. — Un rapporto del Governo inglese sull'agenzia ferroviaria reca:

Il capitale delle Compagnie ammonta a sterline 1,394,178,000.

Gli introiti lordi ammontarono a st 50,971,000 per passeggeri e posta, a st. 61,197,000 per merci di cui 9,370,000 per proventi vari, in complesso st. 121,538,000.

Le spese ammontarono a st. 77,664,000 di cui 11,265,000 assorbite dal servizio di manutenzione, 21,550,000 dal servizio trazione, 6,231,000 per riparazioni e rinnovamento del materiale ruotabile, mentre le tasse assorbirono st. 4,863,000, le spese diverse ammontarono a st. 10,925,000.

L'utile netto fu quindi di st. 44,874,000.

Le linee hanno una lunghezza di 23,101 miglia, sulle quali i treni percorsero complessivamente durante l'anno 1907 miglia 428,331,000.

Le merci trasportate sommarono ad un totale di tonnellate 515,971,000 delle quali tonnellate 407,710,000 furono di carboni e minerali.

Il servizio dei passeggeri reca le seguenti cifre: 33,355,000 di

prima classe, 36,697,000 di seconda classe: 1,189,349,000 di terza classe, i viaggiatori con biglietto di abbonamento furono 717,000.

La statistica mostra quindi una diminuzione di 3,059,49[illegible] passeggieri di prima classe, una diminuzione di 15,886,258 passeggieri di seconda classe ed un aumento di 79,324,648 passeggieri di terza classe.

Relazioni postali anglo-francesi. — Un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, firmato dal deputato francese Giulio Siegfried e da altri cento deputati di tutti i partiti, propone un ribasso delle tariffe postali e telegrafiche tra l'Inghilterra e la Francia.

Nella esposizione dei motivi è detto che questa proposta trova la sua giustificazione non solo nella strettezza dei vincoli risultanti dall'*entente cordiale*, ma ancora e forse più nella notevole attività degli scambi tra i due paesi.

Il commercio estero della Francia col Regno Unito si eleva a più di 1700 milioni di franchi (esportazioni ed importazioni riunite) Il movimento delle corrispondenze è pure rilevantissimo. Nel 1907 furono spediti dalla Francia in Inghilterra 12 milioni di lettere, e 12,600,000 dall'Inghilterra in Francia.

Inoltre la Francia spedì dall'altro lato della Manica 546,000 chilogrammi di stampati e ne ricevette 780,000 chilogrammi.

Si calcola a 780,000 il numero delle persone che attraversano ogni anno la Manica, mentre un numero rileventissimo di inglesi risiede lungamente in Francia sia a Parigi sia nelle stazioni climatiche del Mezzogiorno

Le lettere tra la Francia e l'Inghilterra pagano ora 25 centesimi È l'estero senza dubbio, ma un estero vicinissimo, perchè tra Parigi e Londra la distanza non è certo maggiore che fra Parigi e Marsiglia. Se si considera inoltre che una lettera da Londra per la Nuova Zelanda non paga che 10 centesimi, ed una da Parigi a Numea paga altrettanto, si deve ammettere che la cifra di 25 centesimi fra Parigi e Londra è esagerata.

Le stesse considerazioni valgano per la tariffa telegrafica.

La clausola 21 dell'Unione postale permette a[illegible]e Stati qualsiasi di accordarsi fra loro per una tariffa m[illegible]e di quella dell'Unione e in Europa una Convenzione [illegible] a tal uopo fra la Germania e l'Austria.

Per questi motivi, i proponent[illegible] che la tassa per le lettere fra l'Inghilterra e la [illegible] sia ribassata da 25 a 10 centesimi e la tariffa telegrafica da 20 a 10 centesimi per parola.

Il progetto di legge fu rinviato alla Cammissione delle poste e dei telegrafi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 5. — Telegrafano da Tabris che regna colà l'anarchia Il governatore è esautorato. Le truppe, mancando di viveri, disertano in massa e non esistono più che sulla carta.

LONDRA, 5 — Due uragani di grande violenza si sono scatenati su Londra e sopra una gran parte dell'Inghilterra meridionale. Da varie località si segnalano gravi danni.

Due persone sono rimaste uccise dal fulmine.

BRUNSWICK, 5. — Presso il villaggio di Meine è avvenuto un grave accidente automobilistico. Un automobile, lanciata alla velocità di 80 chilometri all'ora, è stata frenata così violentemente per evitare di investire un ciclista che, dopo aver girato due volte su sè stessa, è andata ad urtare con violenza estrema contro una palizzata.

Il proprietario dell'automobile, signor Fritzsche, luogotenente di marina, ed il luogotenente di vascello, Max Assmann sono rimasti uccisi; il luogotenente di marina, Elmenhorst e lo *chauffeur* sono rimasti gravemente feriti.

L'automobile proveniva da Francoforte sul Meno ed era diretto a Kiel.

LISBONA, 5. — La polizia ha arrestato parecchi individui ben noti per le loro opinioni avanzate. Questi arresti si connetterebbero ai recenti avvenimenti.

ATENE, 5. — Secondo notizie da Samo, la situazione non è cambiata nell'isola. Gli abitanti sono rientrati a Vathy in piccolo numero.

Reuf Pascià si è stabilito nel palazzo che il Principe ha abbandonato.

Una piccola imbarcazione con una quindicina di profughi da Samo è affondata presso Amorga. Vi sono alcuni annegati.

Il presidente dell'assemblea, Sufulis, ha chiesto udienza ai ministri delle potenze protettrici per consegnare loro un memoriale particolareggiato sulla situazione ed ha chiesto pure udienza al ministro di Turchia.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Vengono presentate alcune interpellanze sui recenti avvenimenti di Vigneux.

La Camera, con 435 voti contro 94. ne rinvia lo svolgimento a giovedì prossimo, non avendo il presidente del Consiglio, Clémenceau, tutti i documenti necessari.

L'Estrema Sinistra protesta eccitatissima. Una voce grida: *Evviva gli assassini!*

VIENNA, 5. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione degli articoli del bilancio.

Avancini, socialista italiano, dichiara che il primo passo per la resurrezione economica del Trentino sarebbe la separazione del Trentino dal Tirolo tedesco; poichè il Trentino usa in maniera assolutamente insufficiente dei mezzi materiali a disposizione del Tirolo. Le autorità del Trentino dovrebbero curare i bisogni della popolazione, invece di inseguire dovunque il fantasma dell'irredentismo.

COSTANTINOPOLI, 5. — Le notizie pubblicate dai giornali che una nave russa avrebbe sbarcato truppe a Samo e che Kopassis Effendi, principe di Samo, sarebbe stato destituito dalla popolazione sono infondate.

Kopassis sarà elevato al grado di visir e sarà sostituito a Samo da Konstantidis pascià che è giunto a Samo.

La città di Vathy ha riportato pochi danni dal bombardamento delle navi turche. Anche i sudditi esteri hanno sofferto lievi danni.

I rappresentanti delle potenze protettrici hanno dichiarato che i privilegi dell'isola di Samo saranno mantenuti.

Le truppe ottomane fanno temporaneamente servizio di gendarmeria e di polizia. Sono già stati fatti a Samo nuovi reclutamenti di gendarmi e di agenti di polizia.

Il console ellenico a Samo, che sarebbe compromesso nei recenti avvenimenti, non è più riconosciuto dalla Turchia dal 3 corrente.

Tutte le persone implicate nei recenti avvenimenti dell'isola saranno giudicate dai tribunali ordinari.

AMSTERDAM, 5. — La Banca neerlandese ha ribassato il tasso dello sconto dal 3 1|2 al 3 0|0.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Si approva con 400 voti contro 107 il progetto tendente alla legittimazione dei figli adulterini.

La seduta è tolta.

SEOUL, 5. — Durante il periodo di nove giorni, terminato il 4 giugno, 69 combattimenti hanno avuto luogo fra le truppe giapponesi e coreane da una parte e gli insorti dall'altra. 372 insorti sono stati uccisi e 55 fatti prigionieri. Le perdite dei giapponesi non sono conosciute, ma sono probabilmente elevate.

BUDAPEST, 5. — Durante l'udienza del segretario di Stato al Ministero del commercio, Giuseppe Sztereny, il falegname Giuseppe Csuday si è suicidato alla sua presenza. Csuday aveva presentato una petizione contenente un reclamo contro gli agenti del Monte di pietà. Sztereny rispose che Csuday aveva fatto uno stesso

reclamo l'anno scorso, ma, apertasi un'inchiesta, durante là quale fu udito Csuday come testimonio, non era risultato giustificato il suo reclamo. Rispondendo alle ripetute osservazioni di Csuday il segretario di Stato promise di esaminare ancora una volta la questione; ma Csuday, puntatosi il revolver contro il petto, si sparò un colpo che gli perforò il polmone. La ferita è gravissima.

LONDRA, 6 — Il Re, la Regina e la principessa Victoria sono partiti stanotte diretti in Russia.

CRISTIANIA, 6. — Il Consiglio di Stato ha ratificato la Convenzione fra la Norvegia e la Svezia relativa alla delimitazione dei confini marittimi fra i due paesi.

WASHINGTON, 6 — Si ritiene ormai in modo assoluto che il presidente della Confederazione, Roosevelt, non si ripresenterà candidato alla presidenza.

RABAT, 8. — Numerosi funzionari del Maghzen continuano a fuggire. Parecchi asportano il loro archivio.

Si dice che Bou Aouda, comandante dalla mahalla di Crindalia, presso Tangeri, abbia aperto negoziati con Mulai Hafid per unirsi a lui.

PIETROBURGO, 6. — *Duma dell'impero.* — Si discute un' interpellanza circa abusi che sarebbero stati commessi in occasione della costruzione dell'incrociatore russo *Rurik* da parte di una Casa inglese.

La discussione si svolge fra grande agitazione.

Bostroem, aggiunto al ministro della marina, dichiara che la Duma ha diritto di interpellare il Governo soltanto circa atti illegali avvenuti. Ora la comunicazione alla casa inglese dei piani del *Rurik* non costituisce affatto una violazione di segreti militari. Il Ministero è responsabile di ciò soltanto dinanzi all'Imperatore (Viva, generale agitazione).

Si approva un ordine del giorno con cui la Duma, dichiarandosi insoddisfatta delle dichiarazioni di Bostroem, chiede una larga inchiesta e un'azione giudiziaria contro i personaggi colpevoli degli atti illegali.

LISBONA, 6. — La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità, per acclamazione, il progetto di legge che stabilisce la celebrazione del centenario della guerra dell' Indipendenza.

LOS ANGELES, 6. — È scoppiato un tubo della caldaia dell'incrociatore *Tennessee.* Vi sono 4 morti e numerosi feriti.

L'incrociatore è entrato nella rada di San Pietro. Mancano particolari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 giugno 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	757 35.
Umidità relativa a mezzodì	23.
Vento a mezzodì	W debole.
Stato del cielo a mezzodì	½ coperto velato.
Termometro centigrado	massimo 31.1
	minimo 16.2
Pioggia in 24 ore	—

5 giugno 1908.

In Europa: pressione massima di 766 ad ovest della Gran Bretagna, minima di 750 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore barometro ovunque disceso fino a 3 mm. al nord, temperatura irregolarmente variata; piogge e temporali sulla Lombardia, Veneto, Emilia e Napoletano.

Probabilità: venti deboli e moderati vari: sull'Italia superiore cielo vario con temporali e qualche pioggia; altrove ancora tempo buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 giugno 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	¾ coperto	mosso	26 2	19 0
Genova	½ coperto	calmo	27 9	21 3
Spezia	sereno	calmo	28 0	18 5
Cuneo	coperto	—	27 8	18 4
Torino	½ coperto	—	28 8	19 7
Alessandria	¼ coperto	—	30 2	18 5
Novara	¼ coperto	—	30 3	17 8
Domodossola	sereno	—	29 6	12 9
Pavia	¼ coperto	—	32 0	17 2
Milano	¼ coperto	—	34 6	17 5
Como	½ coperto	—	31 0	19 9
Sondrio	sereno	—	27 1	15 8
Bergamo	sereno	—	29 8	19 5
Brescia	¼ coperto	—	31 5	18 0
Cremona	sereno	—	31 9	18 6
Mantova	sereno	—	31 0	18 9
Verona	sereno	—	32 8	18 4
Belluno	¼ coperto	—	29 1	15 1
Udine	sereno	—	31 6	18 9
Treviso	coperto	—	33 8	20 2
Venezia	¼ coperto	calmo	30 4	21 0
Padova	¾ coperto	—	31 4	19 1
Rovigo	sereno	—	26 8	14 0
Piacenza	sereno	—	29 9	18 1
Parma	¼ coperto	—	31 2	18 7
Reggio Emilia	½ coperto	—	30 0	20 2
Modena	¼ coperto	—	30 1	19 9
Ferrara	sereno	—	31 0	19 1
Bologna	sereno	—	29 2	23 0
Ravenna	sereno	—	28 5	17 2
Forlì	sereno	—	30 0	16 8
Pesa	sereno	calmo	27 3	18 [illegible]
Ancona	sereno	calmo	31 0	18 8
Urbino	[illegible]	—	27 7	19 3
Macerata	[illegible]	—	29 8	20 4
Ascoli Piceno	[illegible]	—	30 5	19 5
Perugia	[illegible]	—	31 1	19 2
Camerino	sereno		28 1	18 5
Lucca	¼ coperto		30 1	15 7
Pisa	nebbioso	—	30 4	13 3
Livorno	¼ coperto	calmo	30 6	17 6
Firenze	sereno	—	32 4	16 1
Arezzo	sereno	—	33 6	17 3
Siena	¼ coperto	—	30 2	19 5
Grosseto	sereno	—	26 0	12 0
Roma	¼ coperto	—	31 5	16 2
Teramo	sereno	—	30 5	19 0
Chieti	sereno	—	28 0	20 0
Aquila	sereno	—	25 8	14 2
Agnone	sereno	—	25 4	16 9
Foggia	sereno	—	32 0	20 3
Bari	sereno	calmo	24 1	17 0
Lecce	sereno	—	32 1	17 0
Caserta	sereno	—	32 5	17 7
Napoli	sereno	calmo	28 8	20 4
Benevento	sereno	—	32 1	16 8
Avellino	sereno	—	27 6	13 0
Caggiano	sereno	—	27 6	17 7
Potenza	sereno	—	26 0	16 0
Cosenza	sereno	—	33 0	17 8
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 0	19 0
Trapani	sereno	calmo	27 1	19 5
Palermo	sereno	calmo	29 2	14 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 5	19 5
Caltanissetta	sereno	—	27 5	18 8
Messina	sereno	calmo	28 7	19 7
Catania	sereno	calmo	30 0	20 1
Siracusa	¼ coperto	calmo	27 0	18 8
Cagliari	¼ coperto	mosso	27 0	18 6
Sassari	¼ coperto	—	33 0	20 0

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TRIMINO, *gerente responsabile.*